

GRUPPO BANCARIO
CASSA CENTRALE BANCA

bilancio 2013

GRUPPO BANCARIO
CASSA CENTRALE BANCA
bilancio consolidato 2013

INDICE

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
Composizione del Gruppo Bancario	p. 179	Attività gestionale del gruppo	p. 182	Relazione del Collegio Sindacale	p. 201	Relazione della Società di Revisione	
		Altre informazioni sulla gestione	p. 192				

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2013**

**NOTA INTEGRATIVA
CONSOLIDATA**

**FINANCIAL STATEMENT AS AT
DECEMBER 31 2013**

p. 204	Stato Patrimoniale consolidato	p. 209	Parte A Politiche contabili	p. 218	Balance sheet consolidated	p. 425
	Conto Economico consolidato	p. 210	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	p. 262	Profit and loss account consolidated	p. 426
	Prospetto della redditività consolidata complessiva	p. 211	Parte C Informazioni sul Conto Economico consolidato	p. 302		
	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	p. 212	Parte D Redditività consolidata complessiva	p. 322		
	Rendiconto finanziario consolidato	p. 214	Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	p. 324		
			Parte F Informazioni sul Patrimonio consolidato	p. 404		
			Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	p. 414		
			Parte H Operazioni con parti correlate	p. 416		
			Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	p. 420		
			Parte L Informativa di settore	p. 420		

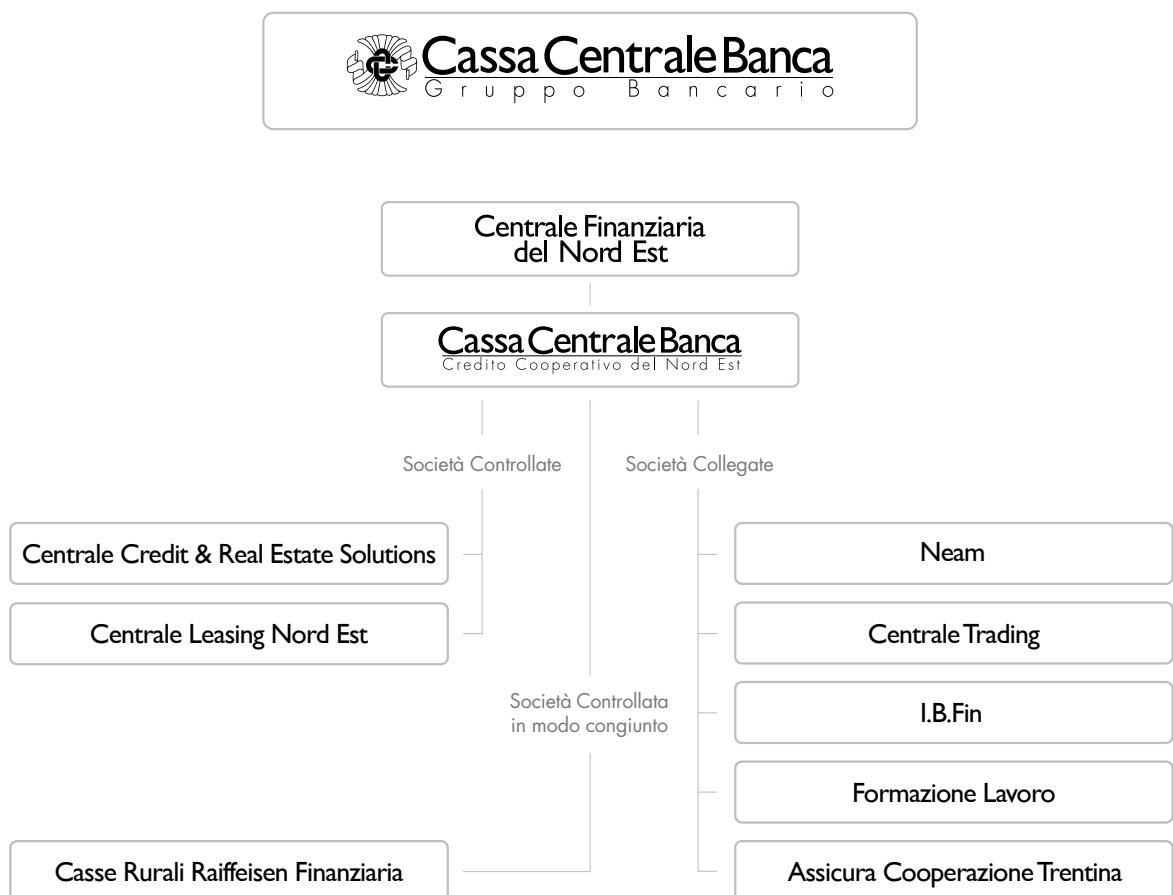


COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

La nostra società, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca iscritta nell'apposito Albo al n. 20026, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato.

Composizione del Gruppo Bancario

Il bilancio consolidato riassume i risultati di gestione del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca nell'esercizio 2013. La configurazione del Gruppo al 31 dicembre 2013 è così rappresentata:





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

ATTIVITÀ GESTIONALE DEL GRUPPO

STRUTTURA PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca è costituito dalla Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., dalla controllata diretta (68,607%) Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., e dalle controllate Centrale Leasing Nord Est S.p.A e Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. detenute indirettamente per il tramite di Cassa Centrale Banca.

Di seguito esponiamo alcune note esplicative e considerazioni sull'evoluzione patrimoniale ed economica del Gruppo Cassa Centrale Banca, con specifico riguardo alle operazioni di elisione e alle rettifiche di consolidamento, raffrontando i dati al 31.12.2013 con quelli al 31.12.2012. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa. Si evidenzia che i dati comparativi relativi all'esercizio 2012 presentano alcune modifiche rispetto a quelli pubblicati nel bilancio relativo all'annualità in questione. Tali rettifiche sono dovute a quanto disposto dall'introduzione delle modifiche al principio IAS 19 ed ad alcune riclassifiche fra diverse voci di bilancio operate dalla banca del Gruppo. Tali interventi sono commentati in calce ai prospetti di bilancio e alle tabelle interessate di Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	64.338	860.541
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.048	76.805
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.576	2.668
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.667.460	1.611.992
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	431.600	489.305
60.	Crediti verso banche	4.952.624	4.936.262
70.	Crediti verso clientela	758.051	819.834
100.	Partecipazioni	26.507	25.363
120.	Attività materiali	23.542	24.363
130.	Attività immateriali	357	341
	di cui:		
	- avviamento	39	39
140.	Attività fiscali	16.676	8.522
	a) correnti	2.246	113
	b) anticipate	14.430	8.409
	- di cui alla L. 214/2011	13.338	7.159
160.	Altre attività	103.562	43.170
	TOTALE DELL'ATTIVO	9.095.341	8.899.166

	Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	7.978.279	7.689.064
20.	Debiti verso clientela	299.332	328.305
30.	Titoli in circolazione	332.976	457.606
40.	Passività finanziarie di negoziazione	44.883	73.834
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.237	8.592
80.	Passività fiscali	9.857	15.980
	a) correnti	-	9.695
	b) differite	9.857	6.285
100.	Altre passività	162.346	84.856
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.514	2.508
120.	Fondi per rischi e oneri	748	660
	b) altri fondi	748	660
140.	Riserve da valutazione	11.702	5.861
170.	Riserve	23.412	17.100
190.	Capitale	133.000	133.000
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	76.985	71.822
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.070	9.978
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.095.341	8.899.166

Importi in migliaia di Euro

ATTIVO

La liquidità del Gruppo presso banche (4.953 milioni di Euro) è pressochè pari (+0,33%) a quella del precedente esercizio, dopo i notevoli incrementi fatti registrare nei due precedenti periodi. In particolare nell'aggregato, sono aumentati i depositi vincolati di 49 milioni di Euro, i conti correnti e depositi a vista di 60 milioni di Euro, mentre è diminuita di 36 milioni di Euro la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia e i titoli Loans and receivable di 57 milioni di Euro. È proseguito nel corso dell'esercizio il servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea (il saldo relativo al servizio è stato pari a 4.547 milioni di Euro). Dai crediti verso banche, rappresentati nel bilancio consolidato alla voce 60, sono stati elisi 12,903 milioni di Euro che rappresentano il saldo del conto corrente che la capogruppo e le altre società del gruppo hanno in essere presso la Banca (12,518 milioni si riferiscono alla Capogruppo, 0,022 milioni alla Centrale Leasing Nord Est S.p.A. e 0,363 milioni a Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.).

I titoli Loans & receivable sono diminuiti da 167,5 a 111,3 milioni di Euro.

Al 31 dicembre non è in essere nessuna operazione di pronti contro termine attivo.

In seguito è fornita una analisi approfondita dei portafogli titoli.

I crediti verso la clientela ordinaria del Gruppo sono diminuiti rispetto a quelli del precedente esercizio, passando da 819,8 a 758,1 milioni (-7,5%). In particolare si è registrata una flessione dei saldi dei mutui per circa 36 milioni di Euro (-7,7%) e dei saldi sui conti correnti attivi e sulle sovvenzioni di circa 27 milioni di Euro (-7,7%).

I crediti di firma ammontano a 56,9 milioni di Euro, pressochè stabili rispetto al precedente esercizio.

I Crediti ad andamento anomalo del Gruppo sono commentati dettagliatamente in Nota Integrativa – parte E.

Evidenziamo che:

- le posizioni a sofferenza sono 74. Il loro ammontare lordo è pari a 67,800 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 8,17%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 4,35%. Le posizioni sono svalutate per 34,831 milioni di Euro pari al 51,37% dell'importo lordo;
- le posizioni ad incaglio sono 39. L'importo complessivo lordo è di 52,321 milioni di Euro con un'incidenza del 6,31% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 20,420 milioni di Euro, pari al 39,03% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono 5. L'importo complessivo lordo di 4,485 milioni di Euro, con un'incidenza dello 0,54% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 0,648 milioni di Euro, pari al 14,45% dell'importo lordo;
- le posizioni ristrutturate sono 9. L'importo complessivo lordo è di 12,248 milioni di Euro con un'incidenza del 1,48% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 5,379 milioni di Euro, pari al 43,92% dell'importo lordo;
- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in bonis (10,768 milioni di Euro) rappresenta l'1,57% dei crediti in bonis lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è aumentato da 0,895 a 0,956 milioni di Euro.

Il portafoglio titoli di proprietà, pressochè interamente riconducibile a Cassa Centrale Banca, al netto di partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un ulteriore significativo aumento in termini di volumi (da 2.105,1 milioni a 3.178,1 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie. Nello specifico è aumentata l'incidenza delle categorie AFS (da 70,79% a 82,61%), mentre è diminuita per le categorie L&R (da 7,54% a 3,67%), HTM (da 21,50% a 13,58%), mentre le categorie HFT e DAFV sono rimaste pressochè stabili. I titoli presenti nel portafoglio Held for trading sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Symphonia Sgr

(2,0 milioni di Euro). Il saldo dei titoli designati al *fair value*, diminuito da 2,6 a 2,5 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC.

I titoli Available for sale sono composti per circa 2.577,9 milioni di Euro da titoli di Stato, per 47,8 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 40,7 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con una interessenza inferiore al 20%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano un'esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le esigue minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle emissioni di titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.

I 431,6 milioni di Euro di titoli Held to maturity sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiano.

I crediti Loans & Receivable rappresentati da titoli verso la clientela e verso banche si sostanziano in circa 91,2 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, 20,1 milioni Euro di obbligazioni emesse da Mediocredito Trentino Alto Adige, 4,1 milioni di Euro di prestiti subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC e 1,3 milioni di Euro derivanti dagli accordi relativi alla chiusura del concordato preventivo riguardante l'estinzione dell'esposizione per cassa nei confronti della società Funivie Folgarida Marilleva S.p.A..

Le Partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle 'Attività disponibili per la vendita (AFS)' e nelle 'Partecipazioni'.

Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20% di interessenza e ammontano a 41,7 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20% e raggiungono al 31 dicembre 2013 l'importo di 26,5 milioni di Euro.

Di seguito si riportano le interessenze azionarie detenute dalle società del Gruppo negli organismi centrali del Credito Cooperativo e le altre più significative, precisando che l'elenco completo può essere consultato nella Nota Integrativa dei bilanci individuali delle società del Gruppo.

Società partecipata	N. azioni	Valore nominale	Capitale sociale	% nel capitale
NEAM S.A.	15.000	187.500	375.000	50,00
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.500.000	16.500.000	33.000.000	50,00
Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	16.036	1.603.300	3.700.000	43,33
Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	468.000	468.000	1.200.000	39,00
Centrale Trading S.r.l.	3.380	3.380	10.400	32,50
Formazione Lavoro S.c.p.A.	543	271.500	1.214.000	22,36
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	100	500.000	12.250.000	4,08
Iccrea Holding S.p.A.	619.069	31.974.914	1.103.186.049	2,90

Le 'Attività materiali' (pari a 23,5 milioni di Euro) hanno accolto il plusvalore, emerso al momento della costituzione del gruppo, come allocazione dell'avviamento (13,4 milioni di Euro) rinveniente dall'acquisto della partecipazione in Cassa Centrale Banca, successivamente decurtato parzialmente per l'ammortamento (2,8 milioni di Euro), riferito al periodo trascorso fra l'iscrizione dell'avviamento e la data di chiusura del presente esercizio.

Dalle 'Altre attività' sono state elisi 0,213 milioni di Euro a seguito del credito vantato da Centrale Leasing Nord Est S.p.A. nei confronti di Cassa Centrale Banca per gli effetti derivanti dall'istituto del Consolidato fiscale nazionale.

PASSIVO

Il totale della raccolta del Gruppo, 8.620 milioni di Euro, è aumentato nel corso dell'esercizio di 136 milioni di Euro (1,60%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (7.978 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (88,3 milioni di Euro), è cresciuta rispetto al 2012 del 3,75%, così come le passività finanziarie valutate al *fair value* (+7,51%). L'elevato volume dei debiti verso banche è connesso alla scelta strategica operata dalle Associate ormai da alcuni anni di mantenere maggiore liquidità sui conti correnti e nella forma di depositi vincolati presso la Banca. La raccolta da clientela è diminuita da 328 a 299 milioni di Euro (-8,84%), così come quella derivante dalle passività finanziarie di negoziazione passata da 74 a 45 milioni di Euro (-39,19%). Dai 'Debiti verso clientela' (voce 20) sono stati elisi 12,903 milioni di Euro, rappresentati dal saldo del c/c che la Capogruppo e le società controllate direttamente da Cassa Centrale Banca avevano alla data di riferimento del presente bilancio presso quest'ultima.

I prestiti obbligazionari del Gruppo emessi e valutati al *fair value*, pari a 9,2 milioni di Euro, sono incrementati rispetto al precedente esercizio di 0,6 milioni di Euro, mentre quelli classificati fra i 'Titoli in circolazione' sono diminuiti di 124 milioni di Euro e risultano pari a 333 milioni di Euro.

Le 'Passività fiscali differite' (voce 80.b) accolgono, fra il resto, il carico delle imposte differite calcolate sul plusvalore delle attività materiali rinvenuto all'atto della costituzione del Gruppo come allocazione dell'avviamento emerso, al netto dell'adeguamento dovuto alle modifiche delle aliquote IRES e IRAP e dello scarico relativo al periodo trascorso dall'iscrizione della passività. Complessivamente la rettifica di consolidamento al 31 dicembre 2013 è di 3,4 milioni di Euro.

Dalle 'Altre passività' sono stati elisi 0,213 milioni di Euro a seguito del debito a carico di Cassa Centrale Banca nei confronti di Centrale Leasing Nord Est S.p.A. per gli effetti dell'adesione all'istituto del Consolidato fiscale nazionale.

L'elisione nell'attivo dello Stato patrimoniale consolidato della partecipazione di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. in Cassa Centrale Banca S.p.A. e di quest'ultima in Centrale Leasing Nord Est S.p.A. e in Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. hanno avuto come contropartita l'azzeramento delle riserve da valutazione, delle altre riserve, dei sovrapprezzi di emissione e del capitale sociale riferiti alle controllate.

Le voci del patrimonio consolidato sono composte dalle riserve di utili per 23,4 milioni di Euro, dalle riserve di valutazione per 11,7 milioni di Euro, dal capitale per 133 milioni di Euro, dall'utile di pertinenza del Gruppo per 10,1 milioni di Euro e dal patrimonio di pertinenza di terzi (voce 210) per 77,0 milioni di Euro.

	31.12.2013	31.12.2012
Riserve	35.114	22.961
Capitale	133.000	133.000
Utile d'esercizio	10.070	9.978
TOTALE PATRIMONIO DI GRUPPO	178.184	165.939
Patrimonio di pertinenza di terzi	76.985	71.822
TOTALE PATRIMONIO NETTO	255.169	237.761

Importi in migliaia di Euro

Il patrimonio di vigilanza consolidato è di 183,1 milioni di Euro ed è composto interamente dal patrimonio di base (TIER 1) in quanto il patrimonio supplementare (TIER 2), per effetto dei filtri negativi e degli elementi

da dedurre è nullo. Nel patrimonio di base vi sono filtri prudenziali negativi las/lfrs per 0,2 milioni di Euro, gli elementi da dedurre per 45,6 milioni di Euro sono sostanzialmente riferiti alle partecipazioni in imprese finanziarie, bancarie ed assicurative detenute dal gruppo.

Il *capital ratio* di gruppo presenta un valore del 15,15% (limite minimo 8%) ed è calcolato rapportando il patrimonio di vigilanza consolidato con le attività di rischio ponderate consolidate che ammontano a 1.209 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	111.137	113.598
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(83.547)	(87.706)
30. Margine d'interesse	27.590	25.892
40. Commissioni attive	56.634	54.990
50. Commissioni passive	(28.411)	(26.994)
60. Commissioni nette	28.223	27.996
70. Dividendi e proventi simili	875	347
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.195	1.733
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.835	19.113
<i>a) crediti</i>	-	(15)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	24.829	19.128
<i>d) passività finanziarie</i>	6	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(723)	247
120. Margine di intermediazione	81.995	75.328
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.966)	(22.227)
<i>a) crediti</i>	(24.728)	(21.886)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(177)	(90)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(61)	(251)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	57.029	53.101
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	57.029	53.101
180. Spese amministrative:	(32.757)	(30.788)
<i>a) spese per il personale</i>	(16.765)	(15.734)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(15.992)	(15.054)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(118)	(47)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.724)	(1.735)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(195)	(206)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.046	2.929
230. Costi operativi	(33.748)	(29.848)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.598	1.303
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	304	23
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.183	24.579
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.545)	(9.700)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.638	14.879
320. Utile (Perdita) d'esercizio	14.638	14.879
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.568)	(4.901)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	10.070	9.978

Importi in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le voci del Conto Economico di gruppo sono composte dai dati economici annuali di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., Cassa Centrale Banca S.p.A., Centrale Leasing Nord Est S.p.A. e Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. al netto delle elisioni e delle rettifiche di consolidamento.

Il 'Margine di interesse' di gruppo è di 27,6 milioni di Euro in aumento rispetto all'esercizio precedente di 1,7 milioni di Euro. L'incremento, riconducibile all'attività di Cassa Centrale Banca, è dovuto principalmente a due fattori: da un lato si è registrata una lieve contrazione della forbice tra tasso medio dell'attivo fruttifero e tasso medio del passivo oneroso; tale riduzione è stata tuttavia più che compensata dall'incremento delle masse intermedie in raccolta ed in impiego. Nel corso del 2013 si è, infatti, avuta una crescita della massa raccolta da banche che ha permesso un contestuale incremento della massa investita nel portafoglio titoli rispetto all'esercizio precedente. Ai fini del consolidamento si segnala l'elisione tra gli interessi attivi e tra quelli passivi, degli interessi maturati sui c/c infragruppo per 13 mila Euro.

Le 'Commissioni nette' di gruppo sono oltre 28,2 milioni di Euro in aumento rispetto al 2012 di circa 0,2 milioni di Euro. Si evidenzia che il dato comparativo del 2012 risente in negativo (0,6 milioni di Euro) di una riclassifica da 'Commissioni attive' a 'Altri oneri/proventi di gestione'. L'incremento è da attribuire per la quasi totalità ai servizi erogati dalla controllata Cassa Centrale Banca e in particolar modo alle commissioni nette da 'servizi di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria', incrementate rispetto all'esercizio precedente del 7,1%, mentre le altre componenti hanno confermato i già buoni livelli del 2012; hanno segnato invece una flessione le commissioni nette incassate dalle controllate. Dalle commissioni attive e passive sono stati elisi rispettivamente 0,096 e 0,044 milioni di Euro di commissioni infragruppo.

Il 'Margine di intermediazione' di gruppo è di circa 82,0 milioni di Euro e comprende, oltre alla voci già commentate, 0,9 milioni di Euro di dividendi percepiti dalle partecipazioni non rilevanti possedute dalla controllata Cassa Centrale Banca, al netto delle elisioni infragruppo per 0,40 milioni di Euro, e 26 milioni di Euro derivanti dalla negoziazione e valutazione delle attività finanziarie. In particolare, queste ultime evidenziano un incremento dei profitti per quanto riguarda gli utili da cessione di titoli classificati AFS (voce 100.b) per 5,7 milioni di Euro, mentre è diminuito il risultato netto delle attività di negoziazione (voce 80) per 0,5 milioni di Euro e il ricavo da attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (-1,0 milioni di Euro). Il 'Risultato netto della gestione finanziaria' di gruppo (57,0 milioni di Euro) risente delle rettifiche nette calcolate sui crediti detenuti da Cassa Centrale Banca (24,7 milioni di Euro). Con riferimento a queste ultime si evidenzia che a fronte di rettifiche per 49,6 milioni di Euro, si sono registrate riprese di valore per 24,9 milioni di Euro.

Le rettifiche di valore sulle attività materiali, pari a 1,7 milioni di Euro, contengono, fra il resto, 0,4 milioni di Euro relativi all'ammortamento annuale del plusvalore emerso al momento della costituzione del Gruppo come allocazione dell'avviamento. I 'Costi operativi' di gruppo sono pari a 33,7 milioni di Euro. Si evidenzia che il dato comparativo del 2012 risente in positivo (0,2 milioni di Euro) di una riclassifica, da Conto Economico a patrimonio, della valutazione attuariale prevista dall'introduzione delle modifiche normative al principio contabile IAS19 e della riclassifica (0,6 milioni di Euro) già evidenziata nel commento relativo alle 'Commissioni nette'. Dalle 'Spese amministrative' (voce 180) sono stati elisi 0,1 milioni Euro di costi infragruppo. Le spese amministrative del Gruppo sono incrementate rispetto all'anno precedente di 1,9 milioni di Euro. Va evidenziato che nelle 'Altre spese amministrative' si rileva un incremento di circa 0,8 milioni di Euro a fronte dell'ulteriore aumento della tassazione, a partire dall'esercizio in commento, circa l'applicazione dell'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie. Il decremento degli 'Altri oneri/proventi di gestione' da 2,9 a 1,0 milioni di Euro è dovuto in particolar modo all'iscrizione di sopravvenienze attive e insussistenze dell'attivo (1,5 milioni di Euro) da parte della controllata Cassa Centrale Banca. Nonostante il rilevato incremento dei costi amministrativi preme sottolineare come il Gruppo sia fortemente impegnato nel perseguimento di una attenta politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò pregiudichi la qualità dei servizi e i necessari investimenti. Dagli 'Altri oneri/proventi di gestione' (voce 220), sono stati elisi 0,019 milioni di Euro di oneri infragruppo. L'Utile lordo dell'attività corrente' di gruppo è passato da 24,6 a 25,2 milioni di Euro

**PRINCIPALI
INDICATORI
ECONOMICI E
FINANZIARI**

(+2,4%). Le imposte di gruppo (voce 290) sono state pari a 10,5 milioni di Euro. Tale componente di costo considera anche il recupero di imposta di 0,14 milioni di Euro relativo all'adeguamento, per la parte relativa all'esercizio chiuso, delle imposte differite calcolate sul plusvalore delle attività materiali.

L'utile consolidato ammonta complessivamente a 14,7 milioni di Euro, di poco inferiore all'esercizio scorso, di cui l'Utile di esercizio di pertinenza di terzi (voce 330) è pari a 4,6 milioni di Euro e quello di pertinenza della Capogruppo è pari a 10,1 milioni di Euro.

Di seguito si presentano alcuni indicatori gestionali di redditività, produttività fisica ed economica, rischiosità dell'attivo ed adeguatezza patrimoniale.

INDICATORI DI BILANCIO	31.12.2013	31.12.2012	variaz. 2013 su 2012
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (voce 70) / Totale Attivo	8,33%	9,21%	-0,88 p.p.
Raccolta diretta / Totale Attivo	94,77%	95,33%	-0,56 p.p.
Patrimonio Netto / Totale Attivo (2)	1,96%	1,86%	0,10 p.p.
INDICI DI REDDITIVITA'			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE) (1) (2) (4)	5,65%	6,01%	-0,36 p.p.
Utile netto / Totale Attivo (ROA) (4)	0,11%	0,11%	0,00 p.p.
Cost to income ratio (Costi operativi / margine di intermediazione) (4)	41,16%	39,62%	1,54 p.p.
INDICI DI RISCHIOSITA'			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	4,35%	2,05%	2,30 p.p.
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	5,62%	5,73%	-0,11 p.p.
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	51,37%	42,60%	8,77 p.p.
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / altri crediti deteriorati lordi	38,30%	33,97%	4,33 p.p.
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	1,57%	1,46%	0,11 p.p.
INDICI DI PRODUTTIVITA' (3) (5)			
Margine di intermediazione per dipendente (4)	396	380	4,21%
Spese del personale dipendente (4)	77	76	1,31%
Utile netto per dipendente (1) (4)	49	50	-2,00%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (6)			
Tier 1 (Patrimonio di base / Totale attività ponderate)	15,15%	13,83%	1,32 p.p.
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza / Totale attività ponderate)	15,15%	13,83%	1,32 p.p.

(1) Utile e Patrimonio netto sono riferiti a quelli di pertinenza del Gruppo

(2) Il Patrimonio comprende l'utile realizzato nell'esercizio.

(3) Indicatori calcolati utilizzando il numero medio del personale dipendente.

(4) L'indice relativo all'esercizio 2012 è modificato rispetto a quello pubblicato sul fascicolo di bilancio scorso a seguito della riclassifica, prevista dalla nuova versione dello IAS19, della componente 'actuarial gain/losses' dalla voce di Conto Economico 150 b) 'Spese per il personale a voce 130' Riserve da valutazione del Passivo di Stato patrimoniale.

(5) Gli indici di produttività sono espressi in migliaia di Euro.

(6) L'indice relativo all'esercizio 2012 è modificato rispetto a quello pubblicato sul fascicolo di bilancio scorso a seguito del ricalcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato a fine 2012 in ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia relativamente al consolidamento proporzionale di una partecipazione in joint-venture detenuta della Banca del Gruppo. Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 1 della Parte F della Nota Integrativa consolidata

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6.02.2009 E N. 4 DEL 3.03.2010

In seguito all'applicazione del documento n. 2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal bilancio 2008 gli Amministratori erano tenuti a fornire un'adeguata serie di informazioni indispensabili a rendere chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia del Gruppo al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'*impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estendeva l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo della Capogruppo anche per il presente esercizio hanno valutato con estrema attenzione l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto e stabilito che non sono necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Capogruppo e delle sue controllate, dirette e indirette, sintomi che possano indurre incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari e la modalità di gestione dei rischi in capo alle società controllate sono fornite nella 'parte È della Nota Integrativa del presente Bilancio consolidato.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti.

Le Società del Gruppo hanno definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013. I processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità costruttive si rimanda alla Nota integrativa.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate alla data di chiusura del bilancio. Si precisa tuttavia che il processo di valutazione è reso complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da persistenti elevati livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal perdurare di un quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli ultimi anni, rapidi mutamenti ad oggi ancora non prevedibili.

Il negativo andamento dell'economia e dei mercati finanziari hanno imposto un'attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio e degli assetti partecipativi e nella gestione dei test di *impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Principali aree strategiche d'affari del Gruppo

Le principali aree strategiche d'affari del Gruppo corrispondono a quelle delle Società controllate.

Misurazione, controllo e gestione dei rischi di Gruppo

Fra le società appartenenti al Gruppo bancario solo Cassa Centrale Banca risulta attualmente esposta a rischi. Le altre società del Gruppo non esprimono attualmente rischi significativi in quanto di recente avvio o con attività ancora marginale. Tuttavia è prevedibile che nel tempo tali società potranno essere soggette a specifici rischi operativi inerenti l'attività svolta, coerentemente con il loro oggetto sociale e con le strategie impostate dalla Capogruppo. Quest'ultima provvederà, in relazione allo sviluppo dell'attività delle proprie controllate, a dare precise indicazioni agli Organi delle stesse in relazione alle strategie in materia di governo dei rischi, e di conseguenza ciascuna società del Gruppo attribuirà, al proprio interno, responsabilità riguardo i ruoli di controllo ed i flussi informativi verso la Capogruppo.

In relazione alla situazione delineata, le tipologie di rischio elencate di seguito sono oggi riconducibili esclusivamente all'attività di Cassa Centrale Banca. La misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di quest'ultima è esposta nelle apposite sezioni della Nota integrativa del presente bilancio.

Nel corso del 2013 sono stati attivati gli interventi di adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa emanate dalla Banca d'Italia con il 15° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, del 2 luglio 2013. Le attività di adeguamento proseguiranno nel corso del 2014, nel rispetto delle tempistiche stabilite nelle Disposizioni.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza delle Controllate, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Informazioni relative al possesso ed alla vendita di azioni proprie

Le Società del Gruppo non detengono e non hanno effettuato acquisti o vendite di azioni proprie.

Governo societario

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato:

- il 'Progetto di governo societario del Gruppo', all'interno del quale sono confluiti i progetti di governo societario precedentemente adottati dalla Capogruppo e dalla controllata Cassa Centrale Banca;
- le Procedure deliberative e le Politiche dei controlli interni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, in conformità alla normativa in materia di operazioni con parti correlate (Titolo V, Capitolo 5 della Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia);
- le Politiche in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie, in conformità alle nuove disposizioni sulle 'partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari' emanate dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011.

Continuità operativa

Nella parte E della Nota integrativa al Bilancio è fornita un'informativa circa le misure adottate da Cassa Centrale Banca per garantire adeguati livelli di continuità operativa, in conformità con le disposizioni contenute nel Titolo V, Capitolo 9 della Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia.

Funzione di conformità alle norme

La Funzione di Conformità di Cassa Centrale Banca, operando secondo un approccio c.d. *risk-based*, svolge la propria attività valutando la probabilità e l'intensità di esposizione a rischi di non conformità alle norme e a conseguenti rischi reputazionali.

In conformità alle disposizioni contenute nel Titolo V, Capitolo 7 della Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia, la Funzione pianificherà interventi di verifica – mediante controlli a distanza – sulle altre società del Gruppo, con riferimento alle normative più rilevanti individuate dalle Disposizioni, per quanto applicabili alle singole entità. Per le normative non direttamente presidiate dalla Funzione, quest'ultima collaborerà con le funzioni specialistiche incaricate all'interno del Gruppo per gli adempimenti previsti dalle Disposizioni.

Protezione dei dati personali

Nel corso del 2013 è stato sottoposto a revisione il Regolamento per la protezione dei dati personali adottato da Cassa Centrale Banca, in considerazione delle variazioni intervenute alla normativa di riferimento e a talune modifiche apportate all'assetto organizzativo interno. Sono stati altresì sottoposti ad aggiornamento gli atti di nomina a Responsabile interno del trattamento dei dati personali, Amministratore di sistema e Manutentore di sistema.

Rapporti con le parti correlate

Nella parte H della Nota integrativa al Bilancio consolidato sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, Cassa Centrale Banca è esposta a rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Fra i presidi organizzativi introdotti al fine di mitigare tali rischi e di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa primaria e secondaria di riferimento, si segnalano l'istituzione della Funzione antiriciclaggio e l'adozione di uno specifico Regolamento interno che definisce l'impostazione organizzativa ed operativa adottata dalla Banca al fine di presidiare i rischi, legali e reputazionali, derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite. Nel corso del 2013, la Funzione antiriciclaggio ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e *report* e promuovendo l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli. La Funzione ha altresì presidiato il processo di adeguamento alle disposizioni contenute nel Provvedimento di Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 ed ha approntato le misure necessarie ad adempiere a quanto previsto dalla Circolare interpretativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 luglio 2013 - Art. 23 comma 1-bis del Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Revisione contabile del bilancio consolidato

Il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea dei Soci del 26 maggio 2012, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha affidato l'incarico per la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo per il triennio 2012-2014.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I dividendi deliberati nel 2014 dalla controllata Cassa Centrale Banca consentiranno a Centrale Finanziaria del Nord Est di mantenere una redditività positiva.

Le previsioni economiche sull'esercizio in corso si prospettano, per le altre società del Gruppo, moderatamente positive.

RACCORDO TRA UTILE NETTO-PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E UTILE NETTO-PATRIMONIO NETTO RISULTANTI DAL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

Il risultato dell'esercizio 2013 delle società consolidate è costituito dall'utile di Cassa Centrale Banca S.p.A. (14.342 mila Euro) e di Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. (15 mila Euro) e dalla perdita di Centrale Leasing Nord Est S.p.A. (715 mila Euro).

Le altre rettifiche di consolidamento includono fra il resto lo storno dei dividendi (6.261 mila Euro) distribuiti alla Capogruppo dalla controllata Cassa Centrale Banca nel corso del 2013 e l'effetto economico della valutazione delle partecipazioni non di controllo con il metodo del Patrimonio netto per 822 mila Euro.

	Capitale e riserve	Utile di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Bilancio Centrale Finanziaria S.p.A.	134.772	5.638	140.410
Risultati delle società consolidate		9.361	9.361
Ammortamento differenze positive allocate		-199	-199
Altre rettifiche di consolidamento	33.342	-4.730	28.612
Importi di competenza del Gruppo	168.114	10.070	178.184

Importi in migliaia di Euro



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31.12.2013

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato della Società CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST S.p.A. al 31 dicembre 2013, consegnatoci tempestivamente dal Consiglio di Amministrazione unitamente al bilancio d'esercizio, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali e sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e suoi successivi aggiornamenti.

Il bilancio in esame evidenzia un patrimonio netto contabile consolidato al 31 dicembre 2013 pari a 255,169 milioni di Euro, mentre quello di pertinenza del Gruppo ammonta a 178,184 milioni di Euro.

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato esposto nel bilancio al 31 dicembre 2013 è stato determinato attraverso l'applicazione del metodo c.d. 'dei filtri prudenziali', indicato da Banca d'Italia e aggiornato con nuovo schema con integrazioni (relativamente alla circolare n. 115 del 7.8.1990) di data 29.05.2012. Il risultato è pari a 183,109 milioni di Euro. La differenza, rispetto al 31 dicembre 2012, è determinata principalmente, con segno positivo dalla variazione delle riserve e degli utili non distribuiti, con segno negativo dalla variazione del metodo di calcolo ai fini della segnalazione all'organo di Vigilanza.

I bilanci di Centrale Leasing Nord Est S.p.A., approvato dal consiglio di amministrazione in data 17 febbraio 2014 e, senza modifiche, con assemblea ordinaria di data 26 marzo 2014, e di Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l., approvato dal consiglio di amministrazione in data 18 febbraio 2014 e, senza modifiche, con assemblea ordinaria di data 26 marzo 2014, sono stati riclassificati secondo i principi contabili internazionali al fine di renderli omogenei alla forma di presentazione del bilancio consolidato e sono, come per la controllata Cassa Centrale Banca, predisposti alla data del 31 dicembre 2013.

Il Collegio Sindacale ha accertato l'adeguatezza dell'organizzazione presso Cassa Centrale Banca, incaricata dalla Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., in ordine al corretto afflusso delle informazioni necessarie da parte delle società inserite nell'area di consolidamento e all'adeguatezza delle procedure di consolidamento.

La Relazione degli Amministratori descrive l'area di consolidamento e i dati principali del consolidato raffrontati con l'esercizio precedente e riferisce in misura esauriente sulle gestioni del Gruppo. In allegato alla Relazione sulla gestione è riportato il prospetto di raccordo tra l'utile netto e il patrimonio netto consolidati con le corrispondenti grandezze della Capogruppo. È stata, altresì, verificata dal Collegio l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed a tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire; la società di Revisione legale KPMG S.p.A. ha inserito in relazione un giudizio positivo in merito alla coerenza della stessa. La nota integrativa consolidata, oltre ad evidenziare i criteri generali ed i principi applicati nella valutazione delle singole voci, fornisce l'illustrazione dettagliata dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla disciplina generale e speciale sui bilanci dei gruppi bancari. Il Collegio concorda su detti criteri e informazioni che risultano essere conformi alla legge ed ai principi contabili.

Il bilancio consolidato, come quello d'esercizio, ha formato oggetto di revisione legale da parte di KPMG S.p.A. alla quale è affidato anche l'incarico del bilancio di esercizio della controllata Cassa Centrale Banca. La società di revisione incaricata non ha comunicato a questo Collegio, nel corso dell'esercizio, fatti censurabili a carico della Capogruppo o della società controllata e in data di redazione del presente rapporto ha confermato, con propria relazione predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art 14 del D.Lgs 39/2010, l'assenza di rilievi o eccezioni sul bilancio.

Il Collegio ha, inoltre, verificato come le azioni deliberate e poste in essere dalla Società capogruppo, tali da coinvolgere le società controllate, siano state assunte in modo conforme alla legge, nonché comunicate e portate a conoscenza delle società controllate in modo adeguato.

Trento, 11 aprile 2014

Il Collegio Sindacale
Antonio Maffei
Manuela Conci
Umberto dalla Zuanna

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa note integrativa, del Gruppo Cassa Centrale Banca chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa Centrale Banca per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Centrale

Finanziaria del Nord Est S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2013.

Verona, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in migliaia di Euro.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	64.338	860.541
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.048	76.805
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.576	2.668
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.667.460	1.611.992
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	431.600	489.305
60.	Crediti verso banche	4.952.624	4.936.262
70.	Crediti verso clientela	758.051	819.834
100.	Partecipazioni	26.507	25.363
120.	Attività materiali	23.542	24.363
130.	Attività immateriali	357	341
	di cui: - avviamento	39	39
140.	Attività fiscali	16.676	8.522
	a) correnti	2.246	113
	b) anticipate	14.430	8.409
	b1) di cui alla Legge 214/2011	13.338	7.159
160.	Altre attività	103.562	43.170
	TOTALE DELL'ATTIVO	9.095.341	8.899.166

I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati nel bilancio di esercizio 2012, riflettono le variazioni illustrate nelle sezioni: 2. - 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' e 16. 'Altre Attività' della parte B della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

Voci del passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	7.978.279	7.689.064
20.	Debiti verso clientela	299.332	328.305
30.	Titoli in circolazione	332.976	457.606
40.	Passività finanziarie di negoziazione	44.883	73.834
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.237	8.592
80.	Passività fiscali	9.857	15.980
	a) correnti	-	9.695
	b) differite	9.857	6.285
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	162.346	84.856
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	2.514	2.508
120.	Fondi per rischi e oneri	748	660
	b) altri fondi	748	660
140.	Riserve da valutazione	11.702	5.861
170.	Riserve	23.412	17.100
190.	Capitale	133.000	133.000
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	76.985	71.822
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.070	9.978
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.095.341	8.899.166

I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati nel bilancio dell'esercizio 2012, riflettono:

- le variazioni illustrate nella parte A2 - IAS 19 'Benefici per i dipendenti' della parte A della Nota Integrativa
- le variazioni illustrate nelle sezioni: 4. 'Passività finanziarie di negoziazione' e 10. 'Altre Passività' della parte B della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	111.137	113.598
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(83.547)	(87.706)
30. Margine d'interesse	27.590	25.892
40. Commissioni attive	56.634	54.990
50. Commissioni passive	(28.411)	(26.994)
60. Commissioni nette	28.223	27.996
70. Dividendi e proventi simili	875	347
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.195	1.733
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.835	19.113
a) crediti	-	(15)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.829	19.128
d) passività finanziarie	6	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(723)	247
120. Margine di intermediazione	81.995	75.328
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.966)	(22.227)
a) crediti	(24.728)	(21.886)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(177)	(90)
d) altre operazioni finanziarie	(61)	(251)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	57.029	53.101
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	57.029	53.101
180. Spese amministrative:	(32.757)	(30.788)
a) spese per il personale	(16.765)	(15.734)
b) altre spese amministrative	(15.992)	(15.054)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(118)	(47)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.724)	(1.735)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(195)	(206)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.046	2.929
230. Costi operativi	(33.748)	(29.848)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.598	1.303
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	304	23
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.183	24.579
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.545)	(9.700)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.638	14.879
320. Utile (Perdita) d'esercizio	14.638	14.879
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.568)	(4.901)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	10.070	9.978

Il dato comparativo 2012 di cui alle voci:

- 180 'Spese amministrative a) spese per il personale' e 290 'Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente' è stato rettificato secondo quanto disposto dallo IAS 19 'Benefici per i dipendenti', e commentato nella parte A della Nota Integrativa alla quale si rimanda;

- 40 'Commissioni attive' e 220 'Altri oneri/proventi di gestione' è stato rettificato secondo quanto illustrato nelle Sezioni 2 e 19 della parte C della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

A seguito della rettifica delle voci sopra evidenziate è stato necessario modificare, per come è strutturato lo schema di Conto Economico, anche le voci 60 'Commissioni Nette', 120 'Margine di intermediazione', 140 'Risultato netto della gestione finanziaria', 230 'Costi operativi', 280 'Utile della operatività correlate al lordo delle imposte', 300 'Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte', 320 'Utile d'esercizio', 330 'Utile d'esercizio di pertinenza di terzi' e infine 340 'Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo'.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31.12.2013	31.12.2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.638	14.879
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico		
40.	Piani a benefici definiti	18	(188)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.495	11.089
	Patrimonio Netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.513	10.901
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	23.151	25.780
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(7.181)	(8.323)
160.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	15.970	17.458

I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nella sezione IAS 19 'Benefici per i dipendenti' della parte A della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo						Reddittività consolidata complessiva	Patrimonio Netto al 31.12.2013 (gruppo)	Patrimonio Netto al 31.12.2013 (terzi)	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	177.075	-	177.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000	44.075
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.365	-	1.365	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.365
Riserve:															
a) di utili	35.898	-	35.898	8.444	-	692	-	-	-	-	-	-	-	23.412	21.623
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	8.544	-	8.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.513	11.702	5.354
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.879	-	14.879	-8.444	-6.271	-164	-	-	-	-	-	-	14.638	10.070	4.568
Patrimonio Netto del gruppo	165.940	-	165.940	-	-3.297	-429	-	-	-	-	-	-	15.970	178.184	-
Patrimonio Netto di terzi	71.822	-	71.822	-	-2.974	956	-	-	-	-	-	-	7.181	-	76.985

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo						Reddittività consolidata complessiva	Patrimonio Netto al 31.12.2012 (gruppo)	Patrimonio Netto al 31.12.2012 (terzi)	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	177.075	-	177.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000	44.075
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	1.365	-	1.365	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.365
Riserve:															
a) di utili	34.346	-	34.346	1.552	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.100	18.798
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-2.357	-	-2.357	-	-	-	-	-	-	-	-	10.901	5.861	2.683	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	7.589	-	7.589	-1.552	-6.038	-	-	-	-	-	-	14.879	9.978	4.901	
Patrimonio Netto del gruppo	152.654	-	152.654	-	-4.172	-	-	-	-	-	-	17.458	165.940	-	
Patrimonio Netto di terzi	65.365	-	65.365	-	-1.866	-	-	-	-	-	-	8.323	-	71.822	

I saldi al 31.12.2012, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nella sezione IAS 19 'Benefici per i dipendenti' della parte A della Nota integrativa alle quali si rimanda.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	50.731	52.940
- risultato d'esercizio (+/-)	19.282	17.905
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-2.234	-2.170
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	25.383	22.235
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.493	1.507
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	538	203
- imposte e tasse non liquidate (+)	15.760	13.021
- altri aggiustamenti (+/-)	-9.492	239
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.071.261	-2.769.230
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.779	22.562
- attività finanziarie valutate al fair value	-130	-121
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.043.093	-1.217.010
- crediti verso banche: a vista	-59.674	113.981
- crediti verso banche: altri crediti	43.518	-1.566.921
- crediti verso clientela	36.637	-132.580
- altre attività	-80.299	10.858
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	169.121	3.394.199
- debiti verso banche: a vista	100.535	392.347
- debiti verso banche: altri debiti	188.681	2.680.905
- debiti verso clientela	-29.029	47.969
- titoli in circolazione	-124.629	257.486
- passività finanziarie di negoziazione	-29.034	16.142
- passività finanziarie valutate al fair value	140	130
- altre passività	62.458	-781
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-851.409	677.907

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	69.280	23
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	68.923	-
- vendite di attività materiali	-	23
- vendite di attività immateriali	357	-
2. Liquidità assorbita da	-1.714	-102.904
- acquisti di partecipazioni	-242	-1.508
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-100.666
- acquisti di attività materiali	-903	-510
- acquisti di attività immateriali	-569	-221
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	67.565	-102.881
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- versamenti a copertura di perdite anni precedenti	242	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-12.601	-9.932
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-12.359	-9.932
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-796.203	565.094

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	860.541	295.447
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-796.203	565.094
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	64.338	860.541

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2013

Parte A

Politiche contabili

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Parte C

Informazioni sul Conto Economico consolidato

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul Patrimonio consolidato

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie valutate al *Fair value*

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 - Passività finanziarie di negoziazione

15 - Passività finanziarie valutate al *Fair value*

16 - Operazioni in valuta

17 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *Fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.1 Livelli di *Fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

A.4.3 Gerarchia del *Fair value*

A.4.4 Altre informazioni

A.4.5 Gerarchia del *Fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *Fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *Fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *Fair value* su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *Fair value* su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *Fair value* o valutate al *Fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *Fair value*.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

A.1 – PARTE GENERALE

Il Gruppo Cassa Centrale Banca è composto dalla Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., dalla controllata Cassa Centrale Banca S.p.A. e dalle società controllate da quest'ultima: Centrale Leasing Nord Est S.p.A. e Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l..

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.lgs. 38/2005, il Gruppo Cassa Centrale Banca è tenuto alla redazione del bilancio consolidato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D.lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di Bilancio e Nota Integrativa nella circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2013, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC e elencati nell'allegato A riportato al termine della Parte A.1.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità Europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Società ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (Prospetto della Redditività Complessiva).

Il bilancio consolidato è costituito pertanto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni 'fuori bilancio' sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo della Capogruppo valutano con estrema attenzione la prospettiva del Gruppo, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie

dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli stessi organi precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo del Gruppo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*).
- Principio della competenza economica.
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità).
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso.
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma.
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi.
- Principio della neutralità dell'informazione.
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della Redditività Complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Le differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio, relativamente agli importi evidenziati, sono dovute ad arrotondamenti.

SEZIONE 3

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato include il bilancio di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette, Cassa Centrale Banca S.p.A., Centrale Leasing Nord Est S.p.A. e Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l..

L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IAS 27, 28 e 31.

Si considerano controllate le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Per verificare se sussiste il potere di determinare le politiche finanziarie o gestionali, si considera l'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo o il controllo congiunto e fino alla data in cui esso viene a cessare.

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39.

Nel rispetto dei criteri generali di significatività e rilevanza delle informazioni, sono escluse dall'area di consolidamento le partecipazioni di controllo e le imprese collegate ritenute irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato, le quali sono valutate al costo ed esposte nella voce 100 'Partecipazioni' dello Stato Patrimoniale. I bilanci delle società del gruppo consolidati con il metodo integrale sono stati predisposti con l'applicazione di politiche contabili e criteri di valutazione omogenei.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei saldi, delle operazioni, dei ricavi e dei costi infragruppo.

La quota di Patrimonio Netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è compensato con la corrispondente frazione del Patrimonio Netto. Le differenze emerse da tale compensazione sono state assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3; qualora siano state allocate ad apposite voci, sono sottoposte al trattamento contabile previsto dal principio di riferimento; qualora non siano state specificatamente allocate sono iscritte ad avviamento tra le attività immateriali e assoggettate a *impairment test*.

Le differenze negative sono imputate a Conto Economico.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Denominazione impresa	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti %
A. Imprese					
A. 1 Consolidate integralmente					
1. Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	Trento	Maggioranza dei diritti di voto in Assemblea ordinaria	Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	68,61 (1)	72,64 (2)
2. Centrale Leasing Nord Est S.p.A.	Padova	Maggioranza dei diritti di voto in Assemblea ordinaria	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	100,00	100,00
3. Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	Trento	Maggioranza dei diritti di voto in Assemblea ordinaria	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	100,00	100,00
A.2 Consolidate proporzionalmente <i>negativo</i>					

(1) La quota % rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie e privilegiate di Cassa Centrale Banca possedute dalla Capogruppo e il totale azioni della società partecipata.

(2) La percentuale di disponibilità voti rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie di Cassa Centrale Banca possedute dalla Capogruppo e il totale delle azioni ordinarie della società partecipata.

La partecipazione nella *joint-venture* CRRFIN S.p.A. è stata valutata con il metodo del Patrimonio Netto, come previsto dallo IAS 31.

Ai fini della predisposizione dalle segnalazioni di vigilanza consolidata, tale partecipazione è stata invece consolidata con il metodo proporzionale. La normativa di riferimento per la predisposizione delle suddette segnalazioni prevede infatti, al paragrafo 1.4 della Circolare n.115 emessa da Banca d'Italia, che le partecipazioni in *joint-venture* siano consolidate con tale metodo.

Altre informazioni

Le imprese collegate sono quelle nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20 per cento dei diritti di voto, presupponendosi in tal caso influenza notevole. Di contro, se la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente una quota minore del 20 per cento dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

Le imprese collegate sono valutate in bilancio secondo il metodo del Patrimonio Netto.

Con il metodo del Patrimonio Netto la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili e perdite della collegata

realizzata dopo la data di acquisizione. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il Patrimonio Netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata. Se la quota delle perdite di pertinenza del Gruppo eccede il valore contabile della partecipazione nella società collegata, non si dà luogo alla contabilizzazione di ulteriori perdite. Si accantonano e rilevano come passività ulteriori perdite solo nella misura in cui esistano obbligazioni legali o implicite o in presenza di pagamenti effettuati per conto della società collegata.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2013, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

La valutazione con il metodo del Patrimonio Netto è effettuata sulla base degli ultimi bilanci disponibili delle partecipate come dettagliato nella Parte B, tabella 10.2 di Nota Integrativa consolidata.

SEZIONE 4

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non sono intervenuti fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita in Nota Integrativa o una modifica dei dati riportati.

SEZIONE 5

ALTRI ASPETTI

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di Conto Economico complessivo (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 12 - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012);
- Revisione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Grave Iperinflazione e rimozione di date fissate di applicazione per i neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Finanziamenti pubblici (Reg. UE 183/2013);
- Modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- IFRS 13 - Valutazione del *Fair value* (Reg. UE 1255/2012);
- IFRIC 20 - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (Reg. UE 1255/2012);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2009 - 2011 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 301/2013).

I seguenti principi e interpretazioni sono stati omologati dalla Commissione Europea ed entreranno in vigore dai bilanci 2014:

- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 - Guida alle disposizioni transitorie (Reg. UE 313/2013).

Come indicato nella Nota Integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2013. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato caratterizzato da livelli di volatilità importanti riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

ALLEGATO A)

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010,, 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 13 <i>Fair value Measurement</i>	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'Euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

Il Gruppo, in sede di redazione del bilancio consolidato, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

IAS 1 'Presentazione del bilancio' e IFRS 7 'Strumenti finanziari: Informazioni integrative'

Le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, introducono nuovi obblighi di informativa che devono essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income – OCI*) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a Conto Economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a Conto Economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

IAS 19 'Benefici per i dipendenti'

L'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS 19 avente a riferimento il trattamento dei 'benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro' (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato:

- l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al 'metodo del corridoio' con (i) esposizione in stato patrimoniale delle *Defined Benefit Obligation* in ragione della relativa valutazione attuariale e (ii) iscrizione degli utili/perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione;
- la necessità di esporre la variazione del saldo relativo alla Riserva da valutazione intervenuto nel periodo nel 'Prospetto della redditività complessiva';
- la sostituzione del concetto di 'interessi passivi' e 'rendimento atteso da qualsiasi attività al servizio del piano' con quello di 'interessi netti';
- l'esposizione di un'informativa che illustra i metodi e le ipotesi utilizzate per operare la valutazione degli impegni fornendo inoltre l'analisi di sensitività delle 'obbligazioni a benefici definiti' al variare delle principali ipotesi attuariali.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a Patrimonio Netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal *restatement* al 31 dicembre 2012 e relativi impatti quantitativi:

	Saldo al 31.12.2012	Effetti IAS 8 sul 2012	Saldo rettificato al 31.12.2012
PATRIMONIO NETTO			
140 - Riserva da valutazione	5.990	-129	5.861
220 - Utile d'esercizio	9.849	129	9.978
CONTO ECONOMICO			
180 - a) Spese per il personale	(15.993)	259	(15.734)
230 - Costi operativi	(30.668)	259	(30.409)
280 - Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.320	259	24.579
290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.629)	(71)	(9.700)
300 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.691	188	14.879
320 - Utile (perdita) d'esercizio	14.691	188	14.879
330 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.842)	(59)	(4.901)
340 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	9.849	129	9.978
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA			
10 - Utile (Perdita d'esercizio)	14.691	188	14.879
40 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	(188)	(188)
130 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.089	(188)	10.901
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO			
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2012	11.089	-188	10.901
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2012	14.691	188	14.879

Importi in migliaia di Euro

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del Patrimonio Netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

IFRS 13 - 'Fair value Measurement'

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del *fair value*, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, introduce nuove linee guida applicative e arricchisce l'informativa di bilancio. Si rimanda alla sezione specifica per ogni ulteriore dettaglio (A.4 - Informativa sul *fair value* - Informativa aggiuntiva sul *fair value*).

In aggiunta si segnala che sono rimaste inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano di operare riclassifiche dalla categoria delle 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza' alla categoria delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' e viceversa.

Alla luce di quanto descritto, si evidenzia che le società del Gruppo, in sede di redazione del presente bilancio di esercizio, non hanno proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi o dal margine di profitto dell'operatore. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro *credit risk*. Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel 'Risultato netto dell'attività di negoziazione', ad eccezione dei risultati economici relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato o dall'ammontare erogato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' dalla presente parte A2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel 'Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

**3 - ATTIVITÀ
FINANZIARIE
DETENUTE SINO
ALLA SCADENZA**
Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle 'Attività disponibili per la vendita', il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. I criteri adottati sono i medesimi descritti per le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili o le perdite riferiti ad 'Attività detenute sino a scadenza' sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella voce 'Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', tra le 'Attività finanziarie valutate al *fair value*', tra le 'Attività finanziarie di negoziazione' o tra le 'Attività finanziarie detenute fino a scadenza'.

Nella voce 'Crediti' rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento -calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di posizione scaduta da oltre 90 giorni secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva stimata tenendo conto anche dei parametri utilizzati ai fini di Basilea II. A ciascuna categoria omogenea di credito viene attribuita una probabilità di default (PD) e una perdita attesa in caso di inadempienza (LGD) stimata tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione. La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II

con quelle dei Principi internazionali che escludono le perdite future, ma considerano le sole perdite intervenute anche se non ancora manifeste alla data di bilancio, tenendo conto del tempo intercorrente tra il momento in cui si manifesta l'evento di *default* e quello in cui esso viene recepito dal sistema aziendale.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente e i recuperi di parti o di interi valori svalutati in precedenza sono imputate nel Conto Economico nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti'.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettiva, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 'Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*) ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- o una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo che perduri per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*. Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una eventuale perdita di valore, la stessa così determinata viene contabilizzata a Conto Economico per un ammontare pari. Per gli strumenti finanziari iscritti al *fair value*, la perdita durevole di valore è pari alla differenza tra valore di carico e il *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di Patrimonio Netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di Patrimonio Netto' sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento', rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di

bilancio di attivo patrimoniale 80 'Derivati di copertura' e di passivo patrimoniale 60 'Derivati di copertura', a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *Risk Management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; esso è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80,00%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce 'Risultato netto dell'attività di copertura'.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a Patrimonio Netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal Patrimonio Netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a Patrimonio Netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce 'Risultato netto dell'attività di negoziazione' nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita l'"influenza dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **Impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20,00% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto adeguando il valore di carico della partecipazione alla frazione di Patrimonio Netto di spettanza del Gruppo risultante dal bilancio della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento. Se esistono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili' nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili/perdite delle partecipazioni'.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito. Per gli immobili posseduti 'cielo-terra' per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, si provvede alla suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, sulla base di perizie redatte da specialisti del settore.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili, vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al 'modello del costo' di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in

base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite' in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La sottovoce 'Fondi di quiescenza' include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita. Nella sottovoce 'Altri fondi' del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle 'Altre passività'.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale '10. Debiti verso banche', '20. Debiti verso clientela' e '30. Titoli in circolazione' comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificati tra le 'passività finanziarie valutate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 'Utili/perdite da cessione o riacquisto'.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc...) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 60 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

**15 - PASSIVITÀ
FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR
VALUE**

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati alla voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, ossia, quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare sono classificate nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione e concambiati con le emissioni correlate effettuate dalle CR-BCC ed acquistate dalla Società (valutate al *fair value* fra le attività finanziarie).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico. I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel 'Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*', così

come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 'Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio Netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

**17 - ALTRE
INFORMAZIONI****Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (*post employment benefit*) del tipo 'Prestazioni Definite' (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; le società del Gruppo non hanno proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo del Gruppo potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'Altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano, nell'operatività delle società del Gruppo,

anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Società non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le 'Altre passività', secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile al Gruppo, in quanto le Società dello stesso non hanno in essere un c.d. 'piano di *stock option*' su azioni di propria emissione.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia, la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel Conto Economico nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie' in contropartita a passività iscritte nella voce 'Altre passività'.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 '*Fair value Measurement*' in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'. Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca appartenente al Gruppo ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Al netto dei derivati che presentano le caratteristiche sopraindicate, la Banca ha poi ritenuto di non rilevare gli effetti del CVA e DVA relativi agli altri derivati in essere alla data di chiusura del bilancio in quanto per gli stessi, nella quasi totalità dei casi, è in essere fra le parti apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie e il valore compensato che deriva nell'ipotesi di tale compensazione esprime un dato di rischio non significativo. Per la verifica del valore da attribuire al CVA e DVA di questi ultimi contratti si è provveduto ad applicare la PD (probabilità di *default*) e la LGD (perdita in caso di *default*) alla compensazione delle esposizioni attive e passive di tutte le operazioni in derivati con la medesima controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di Patrimonio Netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede aggiornando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività

o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzano in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel 'Livello 3' anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di Patrimonio Netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettificazione per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei Livelli 2 o 3.

La classificazione nel 'Livello 2' piuttosto che nel 'Livello 3' è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ('Livello 1'), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da

emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informazione in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Business Combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce 'Avviamento'. Quest'ultimo è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 – TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Il Gruppo non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.
Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei 'livelli di *fair value*' previsti dall'IFRS 13 si rinvia al precedente paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle presenti note illustrative ('Politiche contabili' - Parte relative alle principali voci di bilancio'). Per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel 'Livello 3' della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche 'passive' di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, sui valori di Patrimonio Netto, sul NAV e/o sul valore di riscatto comunicati dalla società di gestione. Ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

A.4.3 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

A.4.5. GERARCHIA DEL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5.1. Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.034	46.014	-	1.293	75.575	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>Fair value</i>	-	2.509	67	-	2.592	76
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.577.919	47.779	41.762	1.526.270	45.849	39.872
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.579.953	96.302	41.829	1.527.562	124.016	39.948
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	44.883	-	-	73.834	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>Fair value</i>	-	9.237	-	-	8.592	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	54.120	-	-	82.426	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al <i>Fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	76	39.867	-	-	-
2. Aumenti	-	1	2.112	-	-	-
2.1 Acquisti	-		2.079			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	1	33	-	-	-
3. Diminuzioni	-	10	217	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	6	76	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	141	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	141	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	4	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	67	41.762	-	-	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale 'valutati al costo', classificati convenzionalmente nel 'Livello 3', riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo passività finanziarie valutate al *fair value* di 'Livello 3'.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	431.600	449.915	-	-	489.305	503.942	-	-
2. Crediti verso banche	4.952.625	-	112.266	4.841.373	4.936.262	-	167.538	4.768.724
3. Crediti verso la clientela	758.051	-	5.241	758.326	819.834	-	4.057	815.777
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.142.276	449.915	117.507	5.599.699	6.245.401	503.942	171.595	5.584.501
1. Debiti verso banche	7.978.279	-	-	7.978.279	7.689.064	-	-	7.689.064
2. Debiti verso clientela	299.332	-	-	299.332	328.305	-	-	328.305
3. Titoli in circolazione	332.976	-	337.926	-	457.606	-	468.321	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	8.610.587	-	337.926	8.277.611	8.474.975	-	468.321	8.017.369

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

Le società del Gruppo non presentano operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. *'day one profit/loss'*. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, paragrafo 28.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1	Cassa e disponibilità liquide Voce 10
Sezione 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20
Sezione 3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 30
Sezione 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40
Sezione 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50
Sezione 6	Crediti verso banche Voce 60
Sezione 7	Crediti verso clientela Voce 70
Sezione 8	Derivati di copertura Voce 80
Sezione 9	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90
Sezione 10	Le partecipazioni Voce 100
Sezione 11	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori Voce 110
Sezione 12	Attività materiali Voce 120
Sezione 13	Attività immateriali Voce 130
Sezione 14	Le attività fiscali e le passività fiscali Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Sezione 15	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo
Sezione 16	Altre attività Voce 160

SEZIONE 1**CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2013	Totale 2012
a) Cassa	24.338	30.541
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	40.000	830.000
TOTALE	64.338	860.541

SEZIONE 2**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20****Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	-	-	2	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3	-	-	2	-	-
2. Titoli di capitale	2.031	-	-	1.236	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	2.034	-	-	1.238	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	46.014	-	-	75.567	-
1.1 di negoziazione	-	45.891	-	-	75.440	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	123	-	-	127	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	46.014	-	-	75.567	-
TOTALE (A+B)	2.034	46.014	-	1.238	75.567	-

Si segnala che i dati comparativi relativi all'anno 2012 indicato alla riga B. Strumenti derivati – 1.1 di negoziazione sono modificati rispetto a quanto riportato nella stampa del bilancio relativo all'esercizio 2012 a seguito della riclassifica del valore intrinseco su operazioni da regolare alla voce 150 'Altre attività'. In assenza di tale riclassifica i valori riportati nella citata riga sarebbero stati pari a 54, Livello 1, e 75.448, Livello 2.

Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*) in quanto il Gruppo ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è in essere fra le parti, nella quasi totalità dei casi, apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del CVA calcolato sulla esposizione compensata di segno negativo è pari a 142 mila Euro, a fronte di un DVA (*Debit Valuation Adjustment*) calcolato sulla esposizione compensata il cui saldo è positivo pari a 99 mila Euro.

Il *fair value* dei contratti derivati la cui controparte è rappresentata da clientela assomma a fine anno a 2.148 mila Euro. Fra queste non vi sono esposizioni verso clientela in stato di *default*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3	2
a) Governi e Banche Centrali	3	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.031	1.236
a) Banche	185	70
b) Altri emittenti:	1.846	1.166
- imprese di assicurazione	216	95
- società finanziarie	87	139
- imprese non finanziarie	1.543	932
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	2.034	1.238
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	43.866	72.142
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	2.148	3.426
TOTALE B	46.014	75.568
TOTALE (A+B)	48.048	76.805

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Si segnala che i dati comparativi relativi all'anno 2012 indicato alla riga B. Strumenti derivati – a) Banche – *fair value* sono modificati rispetto a quanto riportato nella stampa del bilancio relativo all'esercizio 2012 a seguito della riclassifica del valore intrinseco su operazioni da regolare alla voce 150 'Altre attività'. In assenza di tale riclassifica i valori riportati nella citata riga sarebbero stati pari a 72.203.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	2	1.236	-	-	1.238
B. Aumenti	404.626	2.625	-	-	407.251
B1. Acquisti	404.415	2.111	-	-	406.526
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	316	-	-	316
B3. Altre variazioni	211	198	-	-	409
C. Diminuzioni	404.625	1.830	-	-	406.455
C1. Vendite	404.625	1.795	-	-	406.420
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	12	-	-	12
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	23	-	-	23
D. Rimanenze finali	3	2.031	-	-	2.034

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	2.509	-	-	2.592	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2.509	-	-	2.592	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	67	-	-	76
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	67	-	-	76
TOTALE	-	2.509	67	-	2.592	76
COSTO	-	2.174	62	-	2.038	68

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito	2.509	2.592
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.509	2.592
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	67	76
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	67	76
TOTALE	2.576	2.668

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	2.592	-	-	76	2.668
B. Aumenti	136	-	-	1	137
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	1	1
B3. Altre variazioni	136	-	-	-	136
C. Diminuzioni	219	-	-	10	229
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	6	6
C3. Variazioni negative di fair value	219	-	-	4	223
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.509	-	-	67	2.576

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.577.919	-	-	1.526.270	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.577.919	-	-	1.526.270	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	41.762	-	-	39.873
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	393	-	-	393
2.2 Valutati al costo	-	-	41.369	-	-	39.480
3. Quote di O.I.C.R.	-	47.779	-	-	45.848	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.577.919	47.779	41.762	1.526.270	45.848	39.873

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito	2.577.919	1.526.270
a) Governi e Banche Centrali	2.577.919	1.526.270
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	41.762	39.873
a) Banche	1.145	1.145
b) Altri emittenti:	40.617	38.728
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	37.111	37.097
- imprese non finanziarie	3.501	1.625
- altri	5	5
3. Quote di O.I.C.R.	47.779	45.849
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	2.667.460	1.611.992

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	1.526.270	39.873	45.849	-	1.611.992
B. Aumenti	5.611.709	2.107	19.970	-	5.633.786
B1. Acquisti	5.569.721	2.079	19.174	-	5.590.974
B2. Variazioni positive di FV	22.400	-	587	-	22.987
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al Conto Economico	-	-	-	-	-
- imputate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	19.588	28	209	-	19.825
C. Diminuzioni	4.560.060	217	18.040	-	4.578.317
C1. Vendite	3.854.324	76	17.332	-	3.871.732
C2. Rimborsi	700.000	-	-	-	700.000
C3. Variazioni negative di FV	65	-	624	-	689
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	141	36	-	177
- imputate al Conto Economico	-	141	36	-	177
- imputate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	5.671	-	48	-	5.719
D. Rimanenze finali	2.577.919	41.762	47.779	-	2.667.460

SEZIONE 5**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50****5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013					Totale 2012		
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Titoli di debito	431.600	449.915	-	-	489.305	503.942	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	431.600	449.915	-	-	489.305	503.942	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	431.600	449.915	-	-	489.305	503.942	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito	431.600	489.305
a) Governi e Banche Centrali	431.600	489.305
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	431.600	489.305
TOTALE FAIR VALUE	449.915	503.942

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	489.305	-	489.305
B. Aumenti	227.649	-	227.649
B1. Acquisti	216.077	-	216.077
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	11.572	-	11.572
C. Diminuzioni	285.354	-	285.354
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	285.000	-	285.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	354	-	354
D. Rimanzanze finali	431.600	-	431.600

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2013			Totale 2012				
	Valore bilancio	Fair value Liv. 1	Fair value Liv. 2	Fair value Liv. 3	Valore bilancio	Fair value Liv. 1	Fair value Liv. 2	Fair value Liv. 3
A. Crediti verso Banche Centrali	50.204	-	-	-	86.016	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	50.204	-	-	-	86.016	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	4.902.421	-	-	-	4.850.246	-	-	-
1 Conti correnti e depositi liberi	117.937	-	-	-	58.055	-	-	-
2 Depositi vincolati	4.673.232	-	-	-	4.624.652	-	-	-
3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	1	-	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Altri	-	-	-	-	1	-	-	-
4. Titoli di debito	111.252	-	-	-	167.538	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	111.252	-	-	-	167.538	-	-	-
TOTALE	4.952.624	-	112.266	4.841.373	4.936.262	-	167.538	4.768.724

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Le società del Gruppo non hanno posto in essere alcuna operazione di *leasing* finanziario in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2013						Totale 2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Bonis	Deteriorate		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	677.139	-	75.577	-	-	-	751.967	-	63.811	-	-	-
1. Conti correnti	70.525	-	29.284	-	-	-	85.656	-	14.833	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	398.962	-	32.303	-	-	-	431.072	-	36.246	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	207.652	-	13.990	-	-	-	235.239	-	12.731	-	-	-
Titoli di debito	5.335	-	-	-	-	-	4.057	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	5.335	-	-	-	-	-	4.057	-	-	-	-	-
TOTALE	682.474	-	75.577	-	5.241	758.326	756.023	-	63.811	-	4.057	820.294

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	5.336	-	-	4.057	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	5.336	-	-	4.057	-	-
- imprese non finanziarie	1.281	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	4.055	-	-	4.057	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	677.138	-	75.577	751.966	-	63.810
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	7.844	-	-	9.236	-	-
c) Altri soggetti	669.294	-	75.577	742.730	-	63.810
- imprese non finanziarie	499.002	-	66.654	564.355	-	55.620
- imprese finanziarie	136.474	-	1.320	137.786	-	848
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	33.818	-	7.603	40.589	-	7.342
TOTALE	682.474	-	75.577	756.023	-	63.810

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Le società del Gruppo non hanno posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Il Gruppo non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 9**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90**

Alla data di riferimento del bilancio consolidato non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 10**LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100**

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	Bolzano	Controllo in modo congiunto	Cassa Centrale Banca SpA	50,00	50,00
NEAM S.A.	Lussemburgo	influenza notevole	Cassa Centrale Banca SpA	50,00	50,00
Informatica bancaria Finanziaria S.p.A.	Trento	influenza notevole	Cassa Centrale Banca SpA	43,33	43,33
Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	Trento	influenza notevole	Cassa Centrale Banca SpA	39,00	39,00
Centrale Trading S.r.l.	Trento	influenza notevole	Cassa Centrale Banca SpA	32,50	32,50
Formazione Lavoro S.c.p.A.	Trento	influenza notevole	Cassa Centrale Banca SpA	22,36	22,36

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al Patrimonio Netto	89.134	25.060	3.786	46.044	26.507	-
A.1 Sottoposte a controllo congiunto	67.146	2.064	741	33.925	18.437	-
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	67.146	2.064	741	33.925	18.437	-
A.2 Sottoposte a influenza notevole	21.988	22.996	3.045	12.119	8.070	-
1. NEAM S.A.	8.262	18.033	1.720	1.390	1.555	-
2. Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	6.722	1.508	1.425	5.238	4.584	-
3. Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	3.591	191	-145	3.605	1.445	-
4. Centrale Trading S.r.l.	605	297	44	486	173	-
5. Formazione Lavoro S.c.p.A.	2.808	2.967	1	1.400	313	-
B. Imprese consolidate proporzionalmente						
- negativo					-	-

Il Patrimonio Netto indicato nella tabella è al netto dell'Utile/Perdita di esercizio indicato nella colonna precedente.

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate, poiché trattasi di società non quotate.

Per quanto riguarda la partecipazione a controllo congiunto in Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A., per una maggior rappresentatività, i dati si riferiscono a quelli del 31.12.2013 in corso di approvazione.

I dati di bilancio delle società sottoposte ad influenza notevole sono relativi ai bilanci al 31 dicembre 2012, con esclusione di NEAM S.A. il cui dati di bilancio sono riferiti all'esercizio 2013.

Nella colonna 'Ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	25.363	22.558
B. Aumenti	1.917	2.805
B.1 Acquisti	-	1.502
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.917	1.303
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	773	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	373	-
C.3 Altre variazioni	400	-
D. Rimanenze finali	26.507	25.363
E. Rivalutazioni totali	6.655	5.138
F. Rettifiche totali	648	274

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

SEZIONE 11**RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110**

Le tabelle della Sezione non presentano informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12**ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120****12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1 Attività di proprietà	23.542	24.363
a) terreni	2.381	2.381
b) fabbricati	17.771	18.475
c) mobili	1.354	1.617
d) impianti elettronici	1.167	1.035
e) altre	869	856
2 Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	23.542	24.363

I fabbricati comprendono l'importo di 13.421 mila Euro originato dall'allocazione del plusvalore derivante dalla costituzione del Gruppo, decurtato dell'importo di 2.771 mila Euro, che rappresenta l'ammortamento dello stesso riferito al periodo trascorso fra l'iscrizione dell'avviamento e la data di chiusura del presente bilancio consolidato.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento; si omette, pertanto, la compilazione della relativa tabella.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento : composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2013
A. Esistenze iniziali lorde	2.381	25.004	5.097	4.274	5.350	42.106
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-6.531	-3.480	-3.239	-4.493	-17.743
A.2 Esistenze iniziali nette	2.381	18.473	1.617	1.034	857	24.363
B. Aumenti	-	3	47	529	325	904
B.1 Acquisti	-	3	47	529	325	904
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-707	-310	-396	-311	-1.724
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-707	-310	-396	-311	-1.724
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.381	17.769	1.354	1.167	870	23.542
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.238	3.785	3.635	4.772	19.430
D.2 Rimanenze finali lorde	2.381	25.007	5.139	4.802	5.642	42.971
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce E. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente nel Gruppo.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Il Gruppo non ha detenuto nell'esercizio attività materiali a scopo di investimento; si omette, pertanto, la compilazione della relativa tabella.

SEZIONE 13**ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130****13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	39	-	39
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	39	-	39
A.1.2 di pertinenza dei terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	318	-	302	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	317	-	301	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	317	-	301	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	1	-	1	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	1	-
TOTALE	318	39	302	39

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2013
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	39	-	-	4.869	-	4.908
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	4.568	-	4.568
A.2 Esistenze iniziali nette	39	-	-	302	-	341
B. Aumenti	-	-	-	568	-	568
B.1 Acquisti	-	-	-	568	-	568
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	552	-	552
C.1 Vendite	-	-	-	357	-	357
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	195	-	195
- Ammortamenti	-	-	-	195	-	195
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
+ Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	39	-	-	318	-	357
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	4.763	-	4.763
E. Rimanenze finali lorde	39	-	-	5.081	-	5.120
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA: Def: a durata definita - Indef: a durata indefinita

La voce E. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente nel Gruppo.

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che il Gruppo non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 14

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	Totale 2013	Totale 2012
Crediti	13.338	7.159
Immobilizzazioni materiali	17	219
Fondi per rischi e oneri	583	451
Altre voci	271	38
TOTALE	14.210	7.867

Alla voce 'Crediti' si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e perdite su crediti non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011).

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. 'mille proroghe'), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto 'Monti'), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147 art 1, c.d Legge di Stabilità per il 2014, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013. Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi. Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico l'importo indicato in tabella rappresenta la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabile in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della eventuale quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 'Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011'.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali 'attività' vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi .

In contropartita del Patrimonio Netto	Totale 2013	Totale 2012
Minus su attività finanziarie disponibili per la vendita	220	542
TOTALE	220	542

14.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del Conto Economico	Totale 2013	Totale 2012
Immobilizzazioni materiali	3.403	3.539
Altre voci	-	-
TOTALE	3.403	3.539

In contropartita del Patrimonio Netto	Totale 2013	Totale 2012
Minus su attività finanziarie disponibili per la vendita	6.454	2.746
TOTALE	6.454	2.746

Le passività per imposte differite con impatto a Conto Economico comprendono 4.999 mila Euro calcolati sul plusvalore delle attività materiali, derivante dalla costituzione del Gruppo. L'importo è stato poi decurtato per 1.597 mila Euro, di cui 716 mila per adeguamento a nuove aliquote fiscali IRES e IRAP, e 881 mila Euro quale fiscalità a carico del periodo intercorrente fra l'aggregazione e la fine del corrente esercizio.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2013	Totale 2012
Importo iniziale	7.867	2.580
Aumenti	7.007	5.513
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.007	5.513
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.007	5.513
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
Diminuzioni	664	226
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	664	226
a) rigiri	459	226
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	205	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
Importo finale	14.210	7.867

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dall'eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	7.159	1.952
2. Aumenti	6.596	5.328
3. Diminuzioni	417	121
3.1 Rigiri	417	121
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13.338	7.159

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	3.539	3.701
2. Aumenti	-	159
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	159
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	136	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	136	-
a) rigiri	136	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	3
4. Importo finale	3.403	3.539

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che il Gruppo otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite sono pari al 27,50% ai fini IRES ed al 4,65% ai fini IRAP.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a Conto Economico alla voce 290 'Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', rispettivamente, per 6.549 mila Euro e per 136 mila Euro.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	542	3.574
2. Aumenti	220	542
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	220	542
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	220	542
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	542	3.574
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	542	3.574
a) rigiri	542	3.574
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	220	542

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	2.746	524
2. Aumenti	6.454	2.746
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.454	2.746
a) relative a precedenti esercizi	6.454	2.746
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.746	524
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.746	524
a) rigiri	2.746	524
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.454	2.746

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di Patrimonio Netto .

14.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-) (compreso su debito AFS)	-15.154	-2.759	188	-17.725
Acconti versati (+)	15.551	3.540		19.091
Altri crediti di imposta (+)	33			33
Ritenute d'acconto subite/ Credito agevol. 55% (+)	287			287
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo		-	-	-
Saldo a credito della voce 140 a) dell'attivo	717	781	188	1.686
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	560			560
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito della voce 140 a) dell'attivo	1.277	781	188	2.246

In merito alla posizione fiscale del Gruppo, per gli esercizi non ancora prescritti 2009-2012, non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento.

SEZIONE 15**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

SEZIONE 16**ALTRE ATTIVITÀ****16.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2013	Totale 2012
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	5.077	2.399
Bonifici elettronici da regolare in Stanza compensazione	2.243	5.630
Assegni bancari da regolare in Stanza compensazione o con Associate	17.608	849
Avvisi di Tesoreria in lavorazione	-	2.596
Partite in corso di lavorazione e altre attività	35.544	23.512
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	39.214	5.362
Debitori diversi per operazioni in titoli	35	398
Clienti e ricavi da incassare	2.255	1.927
Ratei e risconti attivi non contabilizzati	351	403
Anticipi a fornitori	93	32
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	1.142	62
TOTALE	103.562	43.168

Si evidenzia che è stata riclassificata a questa voce il 'Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare' precedentemente evidenziata a voce 20 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione'. In assenza di tale riclassifica il totale della 'Altre attività' per l'esercizio 2012 sarebbe stato pari a 43.108.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PASSIVO

Sezione 1	Debiti verso banche Voce 10
Sezione 2	Debiti verso clientela Voce 20
Sezione 3	Titoli in circolazione Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie di negoziazione Voce 40
Sezione 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 50
Sezione 6	Derivati di copertura voce 60
Sezione 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
Sezione 8	Passività fiscali Voce 80
Sezione 9	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90
Sezione 10	Altre passività Voce 100
Sezione 11	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 110
Sezione 12	Fondi per rischi e oneri Voce 120
Sezione 13	Riserve tecniche Voce 130
Sezione 14	Azioni rimborsabili Voce 150
Sezione 15	Patrimonio dell'impresa Voci 140, 160, 170, 180, 190 e 200 e 220
Sezione 16	Patrimonio di pertinenza di terzi Voci 210

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni
3. Informazioni sul *leasing* operativo
4. Gestione e intermediazione per conto terzi
5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

SEZIONE 1**DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	5.019.684	5.019.236
2. Debiti verso banche	2.958.595	2.669.827
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.167.438	1.066.903
2.2 Depositi vincolati	1.733.689	1.538.011
2.3 Finanziamenti	57.468	64.913
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	57.468	64.913
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
TOTALE	7.978.279	7.689.064
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	-	-
<i>Fair value</i> - livello 3	7.978.279	7.689.064
TOTALE FAIR VALUE	7.978.279	7.689.064

1.2 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti subordinati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti strutturati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 2**DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2013	Totale 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	149.796	186.009
2. Depositi vincolati	74.429	61.222
3. Finanziamenti	26.583	32.194
3.1 pronti contro termine passivi	-	2.516
3.2 altri	26.583	29.678
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	48.524	48.880
TOTALE	299.332	328.305
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	299.332	328.305
TOTALE FAIR VALUE	299.332	328.305

2.2 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti subordinati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.3 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti strutturati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3**TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	332.976	-	337.926	-	457.606	-	468.321	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	332.976	-	337.926	-	457.606	-	468.321	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	332.976	-	337.926	-	457.606	-	468.321	-

3.2 Dettaglio della voce 30 'Titoli in circolazione': titoli subordinati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	44.883	-		-	73.834	-		
1.1 Di negoziazione	-	-	44.875	-	-	-	73.823	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	8	-	-	-	11	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi		-	-	-		-	-	-		
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B		-	44.883	-		-	73.834	-		
TOTALE (A+B)	-	-	44.883	-	-	-	73.834	-	-	-

Si segnala che i dati comparativi relativi all'anno 2012 indicato alla riga B. Strumenti derivati – 1.1 di negoziazione sono modificati rispetto a quanto riportato nella stampa del bilancio relativo all'esercizio 2012 a seguito della riclassifica del valore intrinseco su operazioni da regolare alla voce 100 'Altre passività'. In assenza di tale riclassifica i valori riportati nella citata riga sarebbero stati pari a 72, Livello 1, e 73.834, Livello 2.

Il fair value dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Debit Valuation Adjustment - DVA*) in quanto il Gruppo ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è in essere fra le parti, nella quasi totalità dei casi, apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del DVA calcolato sulla esposizione compensata di saldo positivo è pari a 99 mila Euro, a fronte di un CVA (*Credit Valuation Adjustment*) calcolato sempre sulla esposizione compensata il cui saldo è negativo è pari a 142 mila Euro.

4.2 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': passività subordinate

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': debiti strutturati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi 'scoperti tecnici') di negoziazione: variazioni annue

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 5**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50****5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazione/Valori	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	9.292	-	9.237	-	-	9.292	-	8.592	-	-
3.1 Strutturati	6.000	-	6.649	-	-	6.000	-	5.919	-	-
3.2 Altri	3.292	-	2.588	-	-	3.292	-	2.673	-	-
TOTALE	9.292	-	9.237	-	-	9.292	-	8.592	-	-

5.2 Dettaglio della voce 50 'Passività finanziarie valutate al fair value': passività subordinate

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	-	-	8.592	8.592
B. Aumenti	-	-	874	874
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	4	4
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	730	730
B4. Altre variazioni	-	-	140	140
C. Diminuzioni	-	-	229	229
C1. Acquisti	-	-	4	4
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	225	225
C4. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	9.237	9.237

SEZIONE 6**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**

La Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 7**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

La Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8**PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9**PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

La Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10**ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2013	Totale 2012
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	5.074	3.222
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	591	1.405
Bonifici elettronici da regolare	30.237	4.538
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	4.398	4.661
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	11.500	4.559
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	40.770	34.273
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	956	895
Debiti verso il personale	2.119	1.667
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	602	532
Altre partite in corso di lavorazione	64.543	28.536
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	532	485
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	1.024	83
TOTALE	162.346	84.856

Si evidenzia che è stato riclassificato a questa voce il 'Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare' precedentemente evidenziata a voce 40 'Passività finanziarie detenute per la negoziazione'. In assenza di tale riclassifica il totale della voce 'Altre passività' per l'esercizio 2012 sarebbe stato pari a 84.773.

SEZIONE 11**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	2.508	2.303
B. Aumenti	121	424
B.1 Accantonamento dell'esercizio	121	424
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	114	218
C.1 Liquidazioni effettuate	50	158
C.2 Altre variazioni	64	60
D. Rimanenze finali	2.514	2.508
TOTALE	2.514	2.508

Alla data di bilancio, le società del Gruppo hanno rilevato a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dalla nuova versione dello IAS 19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. Per maggiori dettagli si veda la sezione 'Altri aspetti' all'interno della 'Parte A - Politiche contabili'.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente. La

stima dell'onere, secondo lo IAS 19, è stata affidata a società esterna indipendente ed esperta. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le spese del personale.

Per la definizione degli aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso di attualizzazione Iboxx Corporate AA 3,17%
- tasso annuo di inflazione 2,00%
- tasso annuo incremento TFR 3,00%
- frequenza di turnover 6,00%
- frequenza anticipazioni 2,00%.

In particolare:

il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con duration superiore a 10 anni.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*) di fine periodo utilizzando:

un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.454 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.543 mila Euro;

un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.528 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.468 mila Euro;

- un tasso di turnover di + 1% rispetto a quello applicato: in tal caso il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.504 mila Euro.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 2013	Totale 2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	748	660
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	122	118
2.3 altri	626	542
TOTALE	748	660

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 2013	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	660
B. Aumenti	-	370
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	122
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	248
C. Diminuzioni	-	282
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	46
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	236
D. Rimanenze finali	-	748

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 'Altri fondi per rischi e oneri' è costituita da:

oneri del personale:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che il Gruppo dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 122 mila Euro. Per la metodologia di calcolo attuariale adottata vedasi quanto indicato in calce alla tabella 11.1 della precedente Sezione.

altri:

- fondo di beneficenza, che trae origine dallo Statuto sociale (art. 28) della Banca controllata per 433 mila Euro;
- fondo per interventi richiesti dal Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 193 mila Euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici / diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali sia probabile un esborso finanziario.

SEZIONE 13

RISERVE TECNICHE - VOCE 130

La presenta Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento non vi sono nel gruppo imprese di assicurazione.

SEZIONE 14

AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

La presenta Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento non sono state emesse azioni con clausole di diritto di rimborso.

SEZIONE 15

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione

Il capitale sociale del Gruppo, pari a 133.000.000 di Euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 133.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio (*)	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	133.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	133.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

* valori all'unità

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

15.3 Capitale: altre informazioni

Le informazioni riportate nelle precedenti tabelle sono complete e dettagliate.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sulle riserve.

15.5 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

SEZIONE 16**PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210****Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione**

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Capitale	44.075	44.075
2. Sovrapprezzi di emissione	1.365	1.365
3. Riserve	21.623	18.798
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	5.354	2.741
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	4.568	4.842
TOTALE	76.985	71.822

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti nel Gruppo gli strumenti di capitale richiesti in tabella.

**ALTRE
INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	18.451	22.609
a) Banche	5.593	8.134
b) Clientela	12.858	14.475
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	40.974	38.311
a) Banche	14.137	12.655
b) Clientela	26.837	25.656
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	164.493	38.045
a) Banche	109.760	16.505
i) a utilizzo certo	104.760	16.505
ii) a utilizzo incerto	5.000	-
b) Clientela	54.733	21.540
i) a utilizzo certo	46.484	8.243
ii) a utilizzo incerto	8.249	13.297
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	600	-
TOTALE	224.518	98.965

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) 'Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche' comprende fra il resto l'impegno verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, per 669 mila Euro;

Il punto 3 'Impegni irrevocabili a erogare fondi' comprende fra il resto:

- a) banche - a utilizzo certo
 - acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 104.443 mila Euro;
 - depositi da effettuare con istituti di credito, per 315 mila Euro;
- b) clientela - a utilizzo certo
 - acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 45.004 mila Euro;
 - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 56 mila Euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 8.248 mila Euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	201.302	5
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	61.755	285.572
5. Crediti verso banche	150.000	170.090
6. Crediti verso clientela	5.778	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci 3,4,5 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- emissione di assegni circolari per 17.065 mila Euro;
- operatività a fronte del *Pool* tesoreria della Provincia Autonoma di Trento per 18.144 mila Euro;
- partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea per 351.302 mila Euro;
- altre per 26.545 mila Euro.

Nella voce 6 'Crediti verso clientela' sono iscritti i finanziamenti ceduti in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'ambito della convenzione stipulata fra quest'ultima e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per il sostegno delle piccole e medie imprese (PMI). Tale convenzione prevede che CDP fornisca un '*plafond*' di liquidità alle PMI per il tramite del sistema bancario a fronte dell'obbligo di quest'ultimo di cedere tali finanziamenti in garanzia alla CDP.

Con riferimento alla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, la Banca del Gruppo ha operato per ottenere liquidità sia per la propria operatività (415.000 mila Euro), con un importo in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-12,05%), che per il servizio di tramitazione offerto alle CR-BCC, che permettesse alle stesse di accedere ai finanziamenti tramite Cassa Centrale Banca. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.lgs. 21 maggio 2004, n.170, la Banca del Gruppo ottiene il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC a fronte dei quali effettua depositi interbancari con le CR-BCC stesse, che trovano rappresentazione nella voce 'Crediti verso

banche'. I titoli *eligible* così trasferiti vengono dati da Cassa Centrale Banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

La quota dei 'Crediti verso banche' riconducibile al servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea è pari a 4.547.300 mila Euro. Si evidenzia inoltre che i contratti di garanzia finanziaria utilizzati prevedono nella determinazione del valore cauzionale dei titoli trasferiti l'applicazione di uno scarto di garanzia ulteriore rispetto a quello definito dalla Banca Centrale Europea.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

Le società del Gruppo non hanno in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Il Gruppo non ha effettuato investimenti a fronte di polizze *unit-linked* e *index-linked*.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	43.603
a) acquisti	8.647
1. regolati	8.644
2. non regolati	3
b) vendite	34.956
1. regolate	33.855
2. non regolate	1.101
2. Gestioni di portafogli	1.506.022
a) individuali	1.506.022
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	22.678.312
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	454.914
2. altri titoli	22.223.398
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.027.003
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.309.890
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto T (f=c-d-e)	Ammontare netto T-1
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	7.905	-	7.905	-	-	7.905	11.667
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	7.905	-	7.905	-	-	7.905	-
TOTALE 2012	11.667	-	11.667	-	-	-	11.667

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto T (f=c-d-e)	Ammontare netto T-1
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	32.721	-	32.721	-	-	32.721	55.673
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	32.721	-	32.721	-	-	32.721	-
TOTALE 2012	-55.673	-	-55.673	-	-	-	55.673

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1	Gli interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Le commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Il risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Il risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione / riacquisto Voce 100
Sezione 7	Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 110
Sezione 8	Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Premi netti Voce 150
Sezione 10	Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa Voce 160
Sezione 12	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 190
Sezione 13	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali Voce 200
Sezione 14	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali Voce 210
Sezione 15	Gli altri oneri e proventi di gestione Voce 220
Sezione 16	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 240
Sezione 17	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 250
Sezione 18	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 260
Sezione 19	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 270
Sezione 20	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 290
Sezione 21	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310
Sezione 22	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi Voce 330
Sezione 23	Altre informazioni
Sezione 24	Utile per azione

SEZIONE 1**GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	60
2	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	136	3	-	139	130
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.962	-	-	34.962	20.847
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.165	-	-	22.165	20.594
5	Crediti verso banche	3.782	29.031	-	32.813	48.209
6	Crediti verso clientela	110	20.941	-	21.051	23.661
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8	Altre attività	-	-	7	7	96
	TOTALE	61.155	49.975	7	111.137	113.598

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il Gruppo non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale 2013	Totale 2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	476	621

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1.	Debiti verso banche centrali	(27.370)	-	-	(27.370)	(40.493)
2.	Debiti verso banche	(39.895)	-	-	(39.895)	(32.937)
3.	Debiti verso clientela	(3.101)	-	-	(3.101)	(2.330)
4.	Titoli in circolazione	-	(12.736)	-	(12.736)	(11.506)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(3)	(3)	(2)
6.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(441)	-	(441)	(431)
7.	Altre passività e fondi	-	-	(1)	(1)	(7)
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	TOTALE	(70.366)	(13.177)	(4)	(83.547)	(87.706)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha posto in essere 'derivati di copertura' e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 2013	Totale 2012
Interessi passivi su passività in valuta	(667)	(207)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie rilasciate	276	405
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.064	16.790
1. negoziazione di strumenti finanziari	27	491
2. negoziazione di valute	184	229
3. gestioni di portafogli	10.928	10.355
3.1. individuali	10.928	10.355
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	851	936
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.405	805
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	4.293	3.653
8. attività di consulenza	46	16
8.1 in materia di investimenti	46	16
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	330	305
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	20	23
9.3. altri prodotti	310	282
d) servizi di incasso e pagamento	30.093	29.772
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	234	207
j) altri servizi	7.966	7.817
TOTALE	56.634	54.990

Si segnala che il valore indicato nella sottovoce j) relativi all'esercizio 2012 è variato rispetto a quanto esposto nel bilancio scorso (8.378) a seguito della riclassificazione di una tipologia di ricavo (pari a 562 mila Euro) più correttamente classificata a voce '190 Altri oneri e proventi di gestione'. In assenza di tale riclassifica il totale della voce riferito all'esercizio 2012 sarebbe stato pari a 55.551 mila Euro.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie ricevute	(1.165)	(1.001)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(9.585)	(8.915)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(888)	(963)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(7.365)	(7.302)
3.1 proprie	(7.321)	(7.288)
3.2 delegate da terzi	(44)	(14)
4. custodia e amministrazione di titoli	(595)	(547)
5. collocamento di strumenti finanziari	(737)	(103)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(16.556)	(15.498)
e) altri servizi	(1.105)	(1.580)
TOTALE	(28.411)	(26.994)

SEZIONE 3**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2013		Totale 2012	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50	-	26	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	825	-	321	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	875	-	347	-

SEZIONE 4**RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	316	393	(12)	(7)	690
1.1 Titoli di debito	-	211	-	-	211
1.2 Titoli di capitale	316	182	(12)	(7)	479
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(2.460)
4. Strumenti derivati	30.257	24.857	(30.429)	(24.544)	2.966
4.1 Derivati finanziari:	30.257	24.857	(30.429)	(24.544)	2.966
- Su titoli di debito e tassi di interesse	30.257	24.857	(30.429)	(24.544)	141
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	2.825
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	30.573	25.250	(30.441)	(24.551)	1.195

SEZIONE 5**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

Il Gruppo non ha effettuato nell'esercizio attività di copertura.

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2013			Totale 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	(15)	(15)
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.834	(5)	24.830	19.325	(196)	19.129
3.1 Titoli di debito	23.603	(5)	23.598	17.142	-	17.142
3.2 Titoli di capitale	28	-	28	2	-	2
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.203	-	1.203	2.181	(196)	1.985
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	24.834	(5)	24.829	19.325	(211)	19.113
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	6	-	6	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	6	-	6	-	-	-

SEZIONE 7**RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE -VOCE 110****7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1	-	(223)	-	(222)
1.1 Titoli di debito	-	-	(219)	-	(219)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	1	-	(4)	-	(3)
2. Passività finanziarie	225	-	(730)	-	(505)
2.1 Titoli di debito	225	-	(730)	-	(505)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	3	-	-	3
TOTALE	226	3	(953)	-	(723)

SEZIONE 8

RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(506)	(49.120)	-	8.717	15.728	-	453	(24.728)	(21.886)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(506)	(49.120)	-	8.717	15.728	-	453	(24.728)	(21.886)
- finanziamenti	(506)	(49.120)	-	8.717	15.728	-	453	(24.728)	(21.886)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	(506)	(49.120)	-	8.717	15.728	-	453	(24.728)	(21.886)

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 924 mila Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche - Altre', si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna 'Specifiche - Cancellazioni', derivano da eventi estintivi. L'incremento delle 'Rettifiche di valore - Specifiche - Altre' rispetto al precedente esercizio è conseguenza dell'aggravamento dello stato dell'economia nell'attuale fase congiunturale. In ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia e a fronte del perdurare della crisi economica la Banca del Gruppo ha operato rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie in coerenza con l'evoluzione attuale e prospettiva della rischiosità del portafoglio crediti. I dati espressi, pur rilevando un ulteriore deciso aumento degli importi relativi alle complessive posizioni deteriorate, evidenziano che, se commisurati al totale del portafoglio crediti, il Gruppo Cassa Centrale Banca si trova al di sotto della media espressa dai principali gruppi italiani. Inoltre, la presenza di fidejussioni raccolte da BCC-CR a garanzia delle esposizioni, permette un ulteriore presidio alla recuperabilità dei crediti. Si conferma pertanto come la politica di svalutazioni ed accantonamenti su crediti adottata dal Gruppo Cassa Centrale Banca sia stata molto prudentiale.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Di portafoglio' corrispondono alle rivalutazioni sulle posizioni in *bonis*. Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche - Interessi', si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche:

- le perdite per 503 mila Euro iscritte a fronte degli effetti della chiusura del concordato preventivo relativo alla posizione Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.. La procedura ha comportato, fra il resto, l'acquisizione da parte della Banca del Gruppo di uno strumento finanziario partecipativo ex art. 2346 Cod.Civ. emesso dalla società Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. il cui *fair value* risultava alla data dell'operazione inferiore al valore nominale del credito estinto;
- le perdite iscritte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per mille Euro.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(141)	-	-	(141)	(21)
C. Quote OICR	-	(36)	-	-	(36)	(69)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(177)	-	-	(177)	(90)

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(61)	-	-	-	-	(61)	(251)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	-	(61)	-	-	-	-	(61)	(251)

SEZIONE 9

PREMI NETTI - VOCE 150

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo imprese di assicurazione.

SEZIONE 10

SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo imprese di assicurazione.

SEZIONE 11**SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180****11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2013	Totale 2012
1) Personale dipendente	(15.602)	(14.828)
a) salari e stipendi	(10.909)	(10.094)
b) oneri sociali	(2.746)	(2.742)
c) indennità di fine rapporto	(632)	(593)
d) spese previdenziali	(1)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(178)	(222)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3)	-
- a contribuzione definita	(3)	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(461)	(432)
- a contribuzione definita	(461)	(432)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(672)	(745)
2) Altro personale in attività	(245)	(176)
3) Amministratori e sindaci	(918)	(730)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(16.765)	(15.734)

Si evidenzia che il dato relativo all'esercizio 2012 espresso alla sottovoce 'e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale' è stato variato a seguito delle modifiche, da rilevare anche con effetto retroattivo, introdotte dal nuovo IAS 19. In assenza di tale variazione il valore della voce in commento sarebbe stato pari a (427) mila Euro e il totale delle 'Spese per il personale' pari a (15.993) mila Euro.

Si segnala altresì che i dati relativi all'anno 2012 c), e) g) sono stati poi oggetto di riclassifica fra le stesse sottovoci; i valori originari erano rispettivamente pari a zero Euro, (490) mila Euro e (1.016) mila Euro.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	204
a) Dirigenti	7
b) Quadri direttivi	65
c) restante personale dipendente	132
Altro personale	60

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il valore relativo all' 'Altro personale' comprende gli Amministratori (48), i Sindaci (9) e gli altri collaboratori con contratto a progetto (3).

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Nel Gruppo non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2013	Totale 2012
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(4)	(15)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(194)	(173)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(209)	(206)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(199)	(256)
Spese per il personale varie: altri benefici	(66)	(96)
ALTRI BENEFICI A FAVORE DI DIPENDENTI	(672)	(745)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Spese informatiche	(6.468)	(6.198)
Informazioni finanziarie	(1.941)	(1.744)
Elaborazioni dati	(3.708)	(3.757)
Manutenzione <i>hardware e software</i>	(819)	(1.085)
Spese per immobili e mobili	(1.013)	(981)
Manutenzioni	(313)	(333)
Affitti immobili	(96)	(98)
Altri affitti	(109)	(95)
Pulizia	(128)	(129)
Vigilanza	(23)	(23)
Premi assicurazione incendio e furto	(292)	(310)
Altri premi assicurativi	(52)	(97)
Spese per servizi professionali	(1.539)	(1.405)
Prestazioni professionali	(1.230)	(1.185)
Certificazione e <i>rating</i>	(309)	(220)
Spese per acquisto di beni e servizi	(1.418)	(1.444)
Cancelleria	(337)	(415)
Telefoniche, postali e trasporto	(781)	(736)
Utenze e riscaldamento	(300)	(293)
Spese pubblicità, promozionali e rappresentanza	(737)	(744)
Pubblicità e promozionali	(386)	(400)
Rappresentanza	(354)	(344)
Contributi associativi	(1.004)	(670)
Altre spese amministrative	(1.359)	(1.384)
Imposte indirette e tasse	(2.454)	(2.123)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(15.992)	(15.053)

SEZIONE 12**ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190****12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2013	Totale 2012
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Accantonam. al fondo rischi ed oneri per controversie legali	-	-
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(118)	(47)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Utilizzi del fondo per controversie legali	-	-
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	-	-
TOTALE	(118)	(47)

SEZIONE 13**RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200****13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.724)	-	-	(1.724)
- Ad uso funzionale	(1.713)	-	-	(1.713)
- Per investimento	(11)	-	-	(11)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(1.724)	-	-	(1.724)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

SEZIONE 14**RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210****14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(195)	-	-	(195)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(195)	-	-	(195)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(195)	-	-	(195)

SEZIONE 15**ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220****15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2013	Totale 2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1.803)	(105)
Interveti per Fondo Garanzia Depositanti	(106)	(125)
Aggiustamenti da consolidamento	(19)	(31)
TOTALE	(1.928)	(261)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2013	Totale 2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	130	576
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	4	4
Altri fitti attivi	98	95
Recupero imposte e tasse indirette	1.967	1.699
Altri proventi di gestione	775	816
TOTALE	2.974	3.190

Si segnala che il valore indicato nella sottovoce 'Altri proventi di gestione' relativo all'esercizio 2012 è variato rispetto a quanto esposto nel bilancio scorso (254 mila Euro) a seguito della riclassifica di una tipologia di ricavo (pari a 562 mila Euro) più correttamente classificata a questa voce in luogo della voce 'Commissione attive', sottovoce 'j) altri servizi'. In assenza di tale riclassifica il totale della voce riferito all'esercizio 2012 sarebbe stato pari a 2.628 mila Euro.

SEZIONE 16**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240****16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/ Settori	Totale 2013	Totale 2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	831
1. Rivalutazioni	-	831
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(103)	-
1. Svalutazioni	(103)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	(103)	831
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.757	472
1. Rivalutazioni	1.757	472
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(56)	-
1. Svalutazioni	(56)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	1.701	472
TOTALE	1.598	1.303

SEZIONE 17**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250**

Il Gruppo non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutati al *fair value*.

SEZIONE 18**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260**

La presente Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 19**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270****19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 2013	Totale 2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	304	23
- Utili da cessione	366	23
- Perdite da cessione	(62)	-
RISULTATO NETTO	304	23

SEZIONE 20**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 2013	Totale 2012
1. Imposte correnti (-)	(17.903)	(15.384)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	490	141
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	183	96
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.549	5.287
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	136	159
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(10.545)	(9.700)

Si evidenzia che il dato relativo all'esercizio 2012 espresso alle sottovoci 1 e 6 della tabella è stato variato a seguito degli effetti sulle imposte dovuti alle modifiche, da rilevare anche con effetto retroattivo, introdotte dal nuovo IAS 19. In assenza di tale variazione il valore delle voci in commento sarebbe stato rispettivamente pari a (15.314) mila Euro e (9.629) mila Euro.

Si precisa inoltre che la variazione delle imposte anticipate riportata al punto 4. della tabella per 6.549 mila Euro differisce per l'importo di 205 mila Euro dalla variazione indicata nella tabella 14. 'Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)' dell'Attivo. Tale rigiro a 'Altri oneri/proventi di gestione' e non a 'Imposte sul reddito dell'esercizio' in quanto l'imposta non è più recuperabile.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	Aliquota
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del Conto Economico)	25.183	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(7.738)	36,00%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(542)	36,00%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(6.682)	36,00%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(14.961)	
Aumenti imposte differite attive	6.048	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(447)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	(4)	27,50%
Diminuzioni imposte differite passive	136	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	5.733	
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	486	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(8.743)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(2.839)	4,45%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	360	4,45%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(280)	4,45%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	
Variazione imposte correnti anni precedenti	4	4,45%
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(2.755)	
Aumenti imposte differite attive	960	4,65%
Diminuzioni imposte differite attive	(7)	4,65%
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	953	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	1.802	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+C+E+H)	(17.230)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (D+G+H)	(10.545)	

SEZIONE 21**UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ DI VIA IN DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310**

La presente Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 22**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**

	Totale 2013	Totale 2012
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	4.568	4.901

Si evidenzia che il dato relativo all'esercizio 2012 è stato variato a seguito degli effetti sul consolidamento risultanti dalle modifiche, da rilevare anche con effetto retroattivo, introdotte dal nuovo IAS 19. In assenza di tale variazione il valore della voce in commento sarebbe stato pari a 4.842 mila Euro.

SEZIONE 23**ALTRE INFORMAZIONI**

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 24**UTILE PER AZIONE**

Viene di seguito fornita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafo 68, 70, lett. a), b), c), d) e 73.

	2013	2012
Risultato netto di competenza del Gruppo	14.638	14.879
Storno risultato di terzi	(4.568)	(4.901)
Risultato netto di competenza della Capogruppo	10.070	9.978
Numero azioni della Capogruppo*	133.000.000	133.000.000
Numero azioni proprie*	-	-
Numero azioni in circolazione*	133.000.000	133.000.000
Risultato per azione ordinaria in circolazione (EPS base) in Euro*	0,08	0,07
Risultato per azione in circolazione (EPS diluito) in Euro*	0,08	0,07

* importi in unità

In particolare:

- non essendo stati emessi nel Gruppo nel corso dell'esercizio strumenti o operazioni finanziarie con potenziali effetti diluitivi dell'utile netto, il calcolo dell'EPS base coincide con quello dell'EPS diluito;
- nel Gruppo non vi sono azioni proprie.

PARTE D REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	14.638
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico:	-	-	-
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	25	(7)	18
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico:	-	-	-
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	15.617	(7.112)	8.505
	a) variazioni di <i>fair value</i>	22.122	(7.112)	15.010
	b) rigiro a Conto Economico	(6.626)	-	(6.626)
	- rettifiche da deterioramento	177	-	177
	- utili/perdite da realizzo	(6.803)	-	(6.803)
	c) altre variazioni	121	-	121
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	15.642	(7.119)	8.523
140.	Reddittività complessiva (10+130)	15.642	(7.119)	23.161
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	(7.238)
160.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-	-	15.923

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

1.2.3 Rischio di cambio

1.2.4 Strumenti derivati

A. Derivati finanziari

B. Derivati creditizi

C. Derivati finanziari e creditizi

1.3. Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

1.4. Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema di controllo dei rischi è riconducibile a quello di Cassa Centrale Banca.

Il principio a cui si ispira la gestione di Cassa Centrale Banca è enunciabile nel perseguimento di una redditività soddisfacente tramite un'operatività compatibile con l'assunzione di rischi, sia entro i limiti normativi sia entro quelli sostenibili dalla propria struttura patrimoniale. La banca ha disegnato un articolato sistema di controlli interni che, quotidianamente e proporzionalmente alla complessità delle attività svolte, coinvolge l'intera struttura organizzativa e si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli sulla gestione dei rischi (*Risk Management*) e sulla conformità (*Compliance*), o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative ed infine di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; essi sono orientati all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi e sono affidati a strutture indipendenti escluse dalla fase operativa. La funzione di *Risk Management* ha compiti di presidio dei rischi e di verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa di vigilanza e dai regolamenti interni, fra cui la verifica dell'esercizio delle deleghe. A tale funzione inoltre è assegnata la responsabilità della predisposizione del resoconto Icaap. La funzione di *Compliance* è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme esterne o interne;
- revisione interna, o controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti ad individuare l'esistenza di anomalie o violazioni nelle procedure e nelle regolamentazioni e a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni; tali controlli sono assegnati a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive. La funzione di *Internal Audit* è responsabile della sorveglianza sul corretto funzionamento dei processi e dell'affidabilità delle informazioni contabili anche per mezzo di ispezioni dirette o controlli a distanza. Gli interventi di auditing sono rivolti in prevalenza all'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza, sistemi di pagamento). Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, della Direzione Generale, della società di Revisione e del Consiglio di Amministrazione. Cassa Centrale Banca ha esternalizzato presso la Federazione Trentina della Cooperazione il processo relativo all'*Information Technology Auditing*.

L'organizzazione dei controlli interni assicura, oltre alla separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, un adeguato grado di gestione dei rischi, anche attraverso un costante miglioramento dei sistemi informativi e dell'attività di reporting.

In relazione alla pubblicazione del 15° aggiornamento della Circolare 263/2006, avvenuta il 02.07.2013, si segnala che è stata predisposto ed inviato alla Banca d'Italia il documento di *Gap Analysis* che contempla il piano di attività che devono essere realizzate per giungere alla piena conformità alle nuove disposizioni di vigilanza.

Il Comitato Rischi, composto dalla Direzione Generale, dai Direttori di Area e da un rappresentante della funzione di *Risk Management* è parte integrante del sistema dei controlli interni; tale organo è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di individuare tutti i rischi significativi a cui la Banca si espone nel suo operare, e di stabilire indirizzi in ordine alla loro prevenzione, misurazione o valutazione, gestione e mitigazione. La presenza di tale organo e la dialettica che si instaura tra i propri componenti contribuiscono a diffondere all'interno della Banca la cultura del rischio sulle singole tematiche. Su questa linea si inserisce la nuova previsione che consente

alle Funzioni di Controllo della Banca di esporre in via diretta le proprie delibere al Consiglio di Amministrazione. Particolare attenzione viene inoltre posta nell'aggiornamento continuo del personale della Banca tramite la partecipazione a corsi specialistici fuori sede.

SEZIONE 1

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le seguenti informazioni pertanto sono riferibili ai contenuti del bilancio 31.12.2013 di Cassa Centrale Banca. Il rischio di credito assunto dal Gruppo è da ricondurre quasi esclusivamente all'operatività di quest'ultima.

1. Aspetti generali

La politica commerciale di Cassa Centrale Banca nell'attività del credito è rimasta costantemente tesa al perseguimento di obiettivi e strategie volte al contenimento della concentrazione del proprio portafoglio verso singole controparti, settori economici o aree geografiche. La Banca opera prevalentemente in via sussidiaria rispetto alle CR-BCC azioniste o clienti, tramite interventi indirizzati verso la loro clientela, nei confronti della quale non possono intervenire autonomamente causa limiti regolamentari, dimensionali o per ragioni tecniche. Cassa Centrale Banca si è dotata di standard elevati nelle metodologie di analisi della capacità restitutiva della clientela, ed ha costantemente aggiornato e migliorato il processo di monitoraggio delle posizioni affidate, sia in relazione all'espansione commerciale e territoriale, sia con riferimento alla dimensione degli affidamenti. Si è proseguito nell'ottica del coinvolgimento nel rischio delle Banche proponenti tramite finanziamenti in pool, o per mezzo di rilascio di fidejussioni almeno parziali a garanzia degli affidamenti concessi.

Il rischio di credito che scaturisce dai prestiti erogati sotto varie forme alle istituzioni finanziarie, in particolare alle CR-BCC che presentano esigenze di liquidità, viene gestito utilizzando un modello interno di calcolo dello scoring di bilancio delle banche. Tale valore funge da discriminante riguardo i poteri delegati in materia di credito a favore delle controparti bancarie. Il Comitato Rischi effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione della Banca a rischi specifici e generici sia di credito che di liquidità discendenti dall'operatività verso istituti di credito; la funzione di *Risk Management* monitora con cadenza annuale l'andamento dello scoring di bilancio alle banche in relazione d'affari.

Cassa Centrale Banca gestisce la liquidità depositata dalle varie CR-BCC tramite l'impiego sul Mercato Interbancario dei Depositi o presso altri Istituti di credito. Le controparti presso le quali l'Area Finanza effettua tali depositi vengono preventivamente affidate con massimali idonei, in subordine ad istruttoria favorevole effettuata in via indipendente dall'Area Crediti riguardo il merito di credito. Onde evitare rischi significativi, particolare attenzione viene posta nel monitoraggio del *rating* delle controparti bancarie affidate. E' opportuno evidenziare che nel corso degli ultimi due anni tale prassi, da sempre applicata nel corso degli anni, è stata accantonata per poter mettere in atto una politica di investimento adeguata alle mutate condizioni di funzionamento che hanno caratterizzato il mercato Interbancario. In particolare, si è interrotta l'operatività di deposito verso le controparti bancarie, per seguire un più prudente approccio che ha visto impiegare la liquidità disponibile in misura significativa presso la Banca Centrale Europea ed in parte, per sostenere la mancata remunerazione di tale impiego, in Titoli di Stato Italiano. Verso la fine dell'anno è partita invece l'operatività di impiego tramite il canale MTS-Repo.

Nel corso del 2013 l'attività di intermediazione di aste con la Banca Centrale Europea, svolta da Cassa Centrale Banca per conto delle CR-BCC aderenti al servizio, si è mantenuta stabile. Alcune controparti hanno attivato l'adesione diretta, appoggiando presso la Banca la sola regolamentazione dei flussi. Si segnala che questa tipologia di impiego verso le CR-BCC è assistita da garanzie reali finanziarie, che determinano un significativo abbattimento del rischio.

Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà. Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi all'assunzione dei rischi connessi a tale attività; sono previsti dal Regolamento limiti e deleghe articolate in materia di entità complessiva del portafoglio titoli, di detenzione di titoli non quotati, di portafoglio azionario, di concentrazione di rischio su società di gestione dei fondi, di posizione netta aperta in cambi, di VaR sui portafogli HFT e AFS, di perdita massima, di entità del portafoglio HTM ed eventuali connesse minusvalenze, di portafoglio titoli L&R e di rischio su singolo emittente. In presenza di particolari situazioni di mercato il Comitato Rischi può stabilire limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dal Regolamento. Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e settimanalmente la Direzione Generale vengono aggiornati sulle dinamiche del portafoglio titoli e sul rispetto dei limiti regolamentari. Il rischio di credito riferito a titoli emessi da soggetti diversi da quelli governativi o bancari è marginale. Le strategie sul portafoglio titoli sono stabilite preventivamente dal Comitato Rischi, e subordinate a positiva e indipendente analisi di merito di credito effettuata dall'Area Crediti.

Cassa Centrale Banca è esposta a rischio di controparte in relazione all'attività in derivati OTC ed a quella in operazioni pronti contro termine (SFT). Le operazioni inerenti ai derivati OTC sono per la quasi totalità perfettamente pareggiate; vi sono quindi sporadiche operazioni a copertura di attivi o passivi riferiti alla proprietà, mentre non vengono negoziate operazioni di tipo speculativo. I massimali accordati alle CR-BCC in relazione a loro attività di copertura di tasso e quelli concessi alle controparti istituzionali sono deliberati dall'Organo competente a seguito di istruttoria indipendente effettuata dall'Area Crediti. Le controparti istituzionali godono tutte di uno *standing* creditizio accettabile, tenuto conto del fenomeno di abbassamento generalizzato dei *rating* delle istituzioni finanziarie proseguito anche nel corso del 2013 ad opera delle principali società di *rating*; con la maggior di queste è stato sottoscritto un accordo quadro ISDA ai fini della compensazione dei crediti reciproci in caso di inadempienza. Con i principali *partners* istituzionali inoltre sono stati conclusi accordi di collateralizzazione che prevedono il versamento, in contante o in titoli, di margini a garanzia del credito rappresentato dai valori di mercato delle operazioni in essere. Anche per le dinamiche riguardanti il rischio di controparte la funzione di *Risk Management* aggiorna periodicamente la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le banche sono esposte al rischio che i crediti non siano onorati dai debitori alla scadenza, e che di conseguenza debbano essere registrate delle perdite in bilancio. L'evento di un mancato o ritardato rimborso è riscontrabile sia nell'attività tradizionale di erogazione di crediti a clientela, sia nelle operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma). Gli inadempimenti della clientela possono derivare dalla mancanza di liquidità, incapacità operativa, eventi economici o per altre ragioni interne o esterne, quali ad esempio il rischio Paese o rischi di natura operativa. Anche attività diverse da quella tradizionale di prestito, quali compravendita di titoli o sottoscrizione di derivati OTC, espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e dell'importanza attribuita all'efficienza e all'efficacia del processo del credito e del sistema dei controlli, Cassa Centrale Banca ha implementato una struttura organizzativa adeguata all'attività svolta e costantemente aggiornata al contesto del mercato in cui opera. Il processo di valutazione istruttoria dei progetti di investimento è strutturato su più funzioni separate che assicurano ampio confronto e dialettica sul merito del credito. Lo stesso principio di separatezza funzionale regola anche il processo di perfezionamento degli affidamenti. Il processo organizzativo prevede altresì il controllo andamentale delle singole relazioni, effettuato con procedure informatiche e con una sistematica sorveglianza diretta sul territorio e di sviluppo delle relazioni con le CR-BCC coinvolte nel rapporto. In aggiunta ai controlli di linea le funzioni di controllo di secondo e terzo livello curano il monitoraggio dei rischi e la correttezza e adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito, regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente le deleghe sul credito e sulle condizioni economiche, oggetto di periodica revisione annuale od in relazione a nuove leggi e normative o ad esigenze commerciali e organizzative. Esso in particolare definisce:

- l'esercizio delle deleghe, gestito all'interno del sistema informativo della Banca, e verificato nel continuo o a campione dalle funzioni di *Risk Management* e di *Internal Audit*;
- i criteri e le metodologie per la valutazione del merito di credito, per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è la struttura delegata al governo del processo del credito (concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso), e al coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi all'interno del sistema informativo.

La supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni problematiche viene garantita anche attraverso l'operatività del Comitato Rischi. La funzione di *Risk Management* svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, per mezzo di un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità stabilite nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, ovvero concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito viene identificato e valutato anche prospetticamente a livello di cliente individuale; le analisi periodiche sono incentrate sul mantenimento nel tempo delle capacità restitutive del richiedente, sulla validità e sostenibilità dei progetti imprenditoriali, sulla stabilità storica e prospettica degli equilibri finanziari aziendali. Analoga valutazione avviene sulle garanzie offerte, con particolare attenzione al loro grado di liquidabilità. La gestione ed il controllo delle singole posizioni sono agevolate da liste di anomalia andamentale, dall'accesso a database esterni (ad esempio, l'elenco degli atti pregiudizievoli), effettuando controlli mirati adeguatamente scadenziati. Nel sistema informativo della Banca trovano ordinata rappresentazione sintetica le principali informazioni quantitative a livello di singolo cliente (redditività, rischio andamentale, operatività, centrale rischi, bilancio). La fase di gestione e controllo trova completamento con la revisione periodica delle posizioni. Il portafoglio crediti viene ripartito in 6 categorie di rischio (bonis, in osservazione, scadute-sconfiniti, incagliate,

ristrutturate, sofferenze), in base alle valutazioni espresse dal Comitato Rischi, fatte salve specifiche competenze deliberative in capo agli Organi collegiali di vertice.

Le fasi di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito a livello di portafoglio si avvalgono anche di osservazioni periodiche mensili sulla distribuzione per settori e rami di attività, per forma tecnica di impiego, per localizzazione geografica, per concentrazione di importo, ponendo particolare attenzione ai settori principali di intervento.

La dotazione patrimoniale della Banca permetterebbe concessioni di credito a singoli clienti o a gruppi di clienti connessi oltre la soglia di 42,9 milioni di Euro; il maggior utilizzo di cassa (importo ponderato) riconducibile ad un gruppo di clienti (esclusi i gruppi appartenenti al movimento del credito cooperativo e la Provincia Autonoma di Trento) riscontrato nel 2013 è stato pari a 29,4 milioni di Euro, con ancora un discreto margine quindi rispetto al limite massimo di affidabilità.

Le metodologie di valutazione del rischio di credito sono qualitative e quantitative; la combinazione degli elementi di giudizio e l'avversione al rischio di Cassa Centrale Banca determinano una marcata selezione delle richieste di affidamento ricevute. La politica di valutazione del portafoglio crediti risulta prudente, applicando svalutazioni analitiche particolarmente intense sulle posizioni deteriorate, e svalutazioni forfettarie sul portafoglio in bonis (calcolate in funzione della PD e della LGD) più consistenti rispetto a quelle praticate in media dal sistema.

Secondo le prescrizioni delle 'Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche' il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca, facendo propri gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est, ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (Primo Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI DBRS per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Amministrazioni Centrali e Banche Centrali', nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli 'Intermediari Vigilati', 'Enti del settore pubblico' ed 'Enti territoriali';
 e le valutazioni rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo';
 - 'Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio';
 - 'Posizioni verso le cartolarizzazioni'.

Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano coefficienti di ponderazione diversificati, previsti dalla citata disciplina prudenziale nell'ambito della metodologia standardizzata (Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, Sezione III).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo Pilastro della vigente regolamentazione prudenziale, e in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità, la Banca ha predisposto il Resoconto ICAAP al 31/12/2012 adottando le metodologie che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

Al riguardo Cassa Centrale Banca adotta le seguenti impostazioni:

- per quantificare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione del *Granularity Adjustment* attraverso l'indice di Herfindahl (cfr. Allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006); a partire dalla

rilevazione di dicembre 2010 si utilizza anche il modello sviluppato all'interno di Abi dal 'Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale' e successivi aggiornamenti;

- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno *shock* di tasso pari a 200 punti base (cfr. Allegato C, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006);
- allo scopo di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità vengono seguite le linee guida proposte dalla Vigilanza, che si basano sul monitoraggio della posizione finanziaria netta e sui possibili strumenti di attenuazione del rischio (cfr. Allegato D, titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006). Al riguardo il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha aggiornato nel corso del 2013 la nuova 'Politica per il governo e la gestione della liquidità' che migliora ulteriormente alcuni aspetti del documento già introdotto nel corso del 2009 ed oggetto di revisione annuale.

Con riferimento all'esecuzione delle prove di *stress*, si sono applicate le seguenti metodologie:

- in merito al rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, si è ipotizzato un incremento del tasso di ingresso a sofferenza a livello di portafoglio, costruito a partire dal peggior tasso di decadimento rilevato negli ultimi 10 anni sulla singola branca di attività economica;
- in relazione alla conduzione dello *stress test* relativo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si è proceduto con un incremento di 100 punti base rispetto alla soglia dei 200 punti base dello scenario ordinario;
- in riferimento al rischio di credito, l'esecuzione dello *stress test* viene effettuato procedendo come segue:
 - 1) all'interno della serie storica degli ultimi 10 anni relativa al rapporto fra posizioni deteriorate ed impieghi aziendali (al netto delle svalutazioni), si sceglie la percentuale che rappresenta la peggiore congiuntura creditizia verificatasi, e la si applica al sistema dei portafogli di Vigilanza, operando una adeguata migrazione delle posizioni in *bonis* verso il portafoglio 'esposizioni scadute', fino al raggiungimento di detto tasso; tale regola è stata tuttavia non applicata in occasione degli *stress test* effettuati nell'ultimo Resoconto, in quanto il rapporto prospettico a fine 2013 esprimeva già un valore più elevato rispetto al massimo presente nella serie storica degli ultimi 10 anni;
 - 2) declassamento del *rating* sovrano nazionale dalla classe 2 alla classe 3, secondo la tabella del mapping dei *rating* ECAI fornita dalla Banca d'Italia; ciò determina un aumento del requisito di capitale interno per le esposizioni che si vedono attribuire il fattore di ponderazione in base a tale parametro.

Le prove di *stress* sono condotte sulla base di dati prospettici, che includono le ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali elaborate in sede di definizione del *budget* aziendale.

In relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli di proprietà, si effettuano periodiche valutazioni riferite agli strumenti presenti in portafoglio, sia presso l'Area Finanza sia in seno al Comitato Rischi. Il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate in tale ambito viene verificato settimanalmente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate da Cassa Centrale Banca sono rappresentate dall'acquisizione di garanzie reali e personali, di tipo finanziario e non finanziario.

Tali forme di garanzia sono raccolte in relazione ai risultati della valutazione del merito creditizio del richiedente, della tipologia di affidamento richiesta dalla clientela, della durata della linea concessa. La maggior parte delle

esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria su immobili residenziali o commerciali, normalmente di primo grado.

Nel corso degli ultimi 3 anni, a seguito del progressivo aumento dell'attività di intermediazione delle aste Bce per conto delle CR-BCC, sono state acquisite notevoli quantità di titoli a garanzia dei finanziamenti a favore di queste ultime, che assistono le relative esposizioni. I titoli non compaiono fra le attività in bilancio, in quanto la loro acquisizione segue la disciplina del D. Lgs n. 170/2004 e le disposizioni della Banca d'Italia, che prevedono ai fini della redazione del bilancio, il mantenimento dei valori nei rispettivi bilanci delle CR-BCC, che di fatto beneficiano dei frutti prodotti da tali valori.

Al 31 dicembre 2013 le esposizioni per cassa non deteriorate assistite da garanzie reali, composte in misura prevalente da ipoteca, sono pari al 75,90% del totale del portafoglio crediti in bonis (77,41% a fine 2012), mentre la quota assistita da sole garanzie personali corrisponde al 14,85% (13,67% a fine 2012); la parte non garantita ammonta invece all'9,25% (8,91% a fine 2012). Fra le posizioni deteriorate invece, le garanzie reali e personali coprono circa il 97,5% del totale. Alla medesima data il portafoglio crediti totale risulta garantito da fideiussioni bancarie per circa il 10,75% e da fideiussioni di enti territoriali per circa il 15,77%, talora in combinazione con altre garanzie reali o personali.

Particolare attenzione viene posta nel processo di raccolta e perfezionamento delle garanzie, affinché non si incorra in rischi di natura contrattuale o operativa in fase di eventuale escussione delle medesime; risorse specializzate sono coinvolte in tale processo che si articola su più livelli di operatività e di controllo.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata in gran parte verso emittenti sovrani, non si è ritenuto di dover attivare, per il momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

I contratti derivati OTC stipulati con controparti istituzionali, a pareggiamento delle coperture poste in essere da Cassa Centrale Banca con le CR-BCC, sono regolati da accordi quadro ISDA che permettono la compensazione in caso di default. Con alcune controparti inoltre, già dal 2010, sono stati perfezionati accordi di collateralizzazione che determinano la costituzione a favore della parte creditrice di una garanzia in denaro o in titoli.

Per quanto riguarda le previsioni normative in materia di tecniche di mitigazione del rischio, Cassa Centrale Banca ha stabilito che utilizzerà progressivamente tutti gli strumenti di *Credit Risk Mitigation* (CRM) previsti, ovvero:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno e di trasferimento della proprietà;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita (aventi i requisiti previsti dalla Circ. 263/2006 Banca d'Italia), da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati; sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Attualmente sono peraltro considerate, ai fini dei benefici previsti dalla CRM:

- a) le garanzie personali rilasciate da intermediari vigilati,
- b) le garanzie personali rilasciate da enti territoriali,

- c) le garanzie reali finanziarie conformi alla disciplina del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170;
- d) le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pronti contro termine.

Le prime tre forme sono disciplinate all'interno del Regolamento che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quello della Banca hanno approvato nel corso del 2011 e che descrive il processo di acquisizione delle garanzie, delineando compiti e responsabilità in capo alle Funzioni aziendali ed alle Unità Operative. In relazione all'ultima forma contrattuale, si evidenzia che è la normativa stessa che indica l'applicazione dei metodi previsti nell'ambito della CRM per determinare il requisito patrimoniale a fronte delle operazioni di pronti contro termine attive e passive.

Cassa Centrale Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione, la gestione ed il controllo dei crediti sono organizzati dalla Banca tramite strutture e procedure informatiche. Ad ogni data di bilancio, coerentemente con i principi contabili IAS/IFRS, viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

In conformità alle prescrizioni di vigilanza, le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio; le posizioni scadute-sconfinanti deteriorate corrispondono alla definizione stabilita dalla normativa della Banca d'Italia.

Le posizioni incagliate si caratterizzano per una condizione di temporanea difficoltà del cliente, testimoniata dal fatto che questi non riesce a rispettare in maniera regolare la tempistica dei pagamenti delle proprie obbligazioni, a causa dell'andamento economico negativo o da squilibrio finanziario, e tale difficoltà può essere rimossa solo in un congruo periodo di tempo; la normativa della Banca d'Italia classifica in questa categoria anche le posizioni che rientrano nella definizione di 'incaglio oggettivo', in base ad una serie di specifici criteri.

Sono classificate come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, la Banca acconsente ad una modifica, peggiorativa dal punto di vista economico, delle condizioni contrattuali stabilite inizialmente in fase di concessione del credito.

Vengono infine classificate a sofferenza le posizioni in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, le posizioni per le quali a causa del peggioramento della situazione economico-finanziaria, o per effetto di azioni esecutive di terzi, non si ritiene sussistano più le normali capacità di rimborso degli affidamenti concessi.

L'eventuale riammissione tra le posizioni in bonis è ammessa solo tramite delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta di massima solo ad avvenuta sistemazione degli eventuali arretrati verso la Banca, di una significativa sistemazione delle pendenze verso il sistema o verso creditori qualitativamente e quantitativamente rilevanti, e ad avvenuta dimostrazione della normalità attuale e prospettica della situazione finanziaria e di quella economica. L'Area Crediti ha la responsabilità e la gestione complessiva delle posizioni deteriorate. Per quelle classificate a sofferenza, per le quali siano state attivate procedure di recupero giudiziale, la gestione può avvenire anche in collaborazione con Studi Legali esterni. Alla base vi sono sempre le delibere del Consiglio di Amministrazione, assunte dietro preventiva analisi del Comitato Rischi, salvo eventuali casi di urgenza, che discute e propone sia la corretta classificazione delle posizioni sia le più appropriate soluzioni, funzionali al miglioramento dello *status*. L'attività dell'Area Crediti si sviluppa principalmente nel:

- monitorare le posizioni deteriorate, in sintonia con la funzione di *Risk Management*;
- applicare gli interventi suggeriti dal Comitato Rischi o deliberati dal Consiglio di Amministrazione, volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;
- condividere con la funzione di *Risk Management* e con il Comitato Rischi le previsioni di perdita sulle posizioni, e sottoporle all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a sofferenza di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lascino prevedere possibilità di normalizzazione.

La valutazione delle posizioni deteriorate segue un approccio analitico, la cui intensità è proporzionale alle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio.

La politica aziendale in materia di rettifiche di valore è particolarmente severa, e il perdurare degli effetti di una difficile congiuntura economica hanno fatto mantenere una particolare prudenza nell'attività di determinazione delle politiche di svalutazione.

Nell'analisi delle singole posizioni sono state applicate ipotesi di deprezzamento del valore di realizzo delle garanzie reali, mentre per quelle personali si è considerato il profilo patrimoniale del garante. Sono stati inoltre individuati tempi di recupero del credito che hanno aggiunto al calcolo ulteriori perdite da attualizzazione.

Le svalutazioni forfetarie sono applicate con analoga prudenza e severità, ipotizzando probabilità di *default* in settori e rami di attività economica costruite a partire dai tassi di decadimento rilevati dalla Banca d'Italia sul territorio nazionale. In sintonia con tale approccio prudente e con la metodologia adottata per le svalutazioni analitiche sono stati ipotizzati recuperi solo parziali, articolati in funzione dei diversi livelli qualitativi delle garanzie raccolte.

E' stato recentemente approvato da parte del Consiglio di Amministrazione il documento 'Criteri di valutazione dei crediti e gestione delle posizioni deteriorate' che disciplina gran parte degli aspetti sopra illustrati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA.

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	46.017	-	-	46.017
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.577.919	-	-	2.577.919
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	431.600	-	-	431.600
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	4.952.625	-	-	4.952.625
5. Crediti verso clientela	32.970	31.901	6.869	3.838	19.430	663.045	-	-	758.053
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	2.576	-	-	2.576
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	32.970	31.901	6.869	3.838	19.430	8.673.782	-	-	8.768.790
TOTALE 2012	16.809	30.744	6.365	10.285	-	7.785.767	-	-	7.849.970

I contratti derivati delle attività finanziarie sono stati classificati tra le 'Altre attività'.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposiz. netta)
	Esposizione lorda	Retifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Retifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	46.017	46.017
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.577.919	-	2.577.919	2.577.919
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	431.600	-	431.600	431.600
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.952.625	-	4.952.625	4.952.625
5. Crediti verso clientela	136.854	61.277	75.577	693.243	10.768	682.475	758.052
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	2.576	2.576
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	136.854	61.277	75.577	8.655.387	10.768	8.693.212	8.768.790
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	136.854	61.277	75.577	8.655.387	10.768	8.693.212	8.768.790
TOTALE 2012	100.851	36.648	64.203	7.719.082	11.221	7.785.768	7.849.971

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del febbraio 2011 si fornisce nel seguito il dettaglio delle 'esposizioni in bonis' dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31 dicembre 2013.

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			B. Altre esposizioni in bonis		
	Esposiz. lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposiz. netta
Esposizioni non scadute	12.026	224	11.802	661.410	10.167	651.243
sino a 3 mesi				11.805	229	11.576
da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-	-	8.002	149	7.853
da oltre 6 mesi a 1 anno	-	-	-	-	-	-
oltre 1 anno	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	12.026	224	11.802	681.217	10.544	670.672

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
f) Altre attività	4.955.134	-	-	4.955.134
TOTALE A	4.955.134	-	-	4.955.134
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	173.956	-	-	173.956
TOTALE B	173.956	-	-	173.956
TOTALE A+B	5.129.090	-	-	5.129.090

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	67.800	34.831	-	32.969
b) Incagli	52.321	20.420	-	31.901
c) Esposizioni ristrutturate	12.248	5.379	-	6.869
d) Esposizioni scadute deteriorate	4.485	648	-	3.837
f) Altre attività	3.702.831	-	10.768	3.692.063
TOTALE A	3.839.685	61.278	10.768	3.767.639
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	305	-	-	305
b) Altre	96.271	-	-	96.271
TOTALE B	96.576	-	-	96.576
TOTALE (A + B)	3.936.261	61.278	10.768	3.864.215

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lordi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	29.280	48.422	10.619	12.138
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	45.925	47.356	3.560	10.123
B.1 ingressi da crediti in bonis	5.110	36.983	1.785	9.724
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.474	10.099	1.366	-
B.3 altre variazioni in aumento	341	274	409	399
C. Variazioni in diminuzione	7.405	43.458	1.931	17.776
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	1.445	-	5.258
C.2 cancellazioni	46	-	-	-
C.3 incassi	7.359	1.100	365	3.051
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	40.907	1.566	9.467
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	6	-	-
D. Esposizione lorda finale	67.800	52.320	12.248	4.485
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.472	17.677	4.254	2.245
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	26.644	19.485	2.703	288
B.1 rettifiche di valore	12.793	17.851	2.378	288
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.851	1.634	325	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.284	16.742	1.578	1.885
C.1 riprese di valore da valutazione	3.314	2.566	844	985
C.2 riprese di valore da incasso	924	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	46	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	14.176	734	900
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	34.832	20.420	5.379	648
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A differenza dei dati riportati nella tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione', nella presente tabella non sono comprese:

- le perdite prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per mille Euro, in quanto non riconducibili a nessuna delle categorie di crediti deteriorati qui esposte;
- le perdite sui crediti, di cui 503 mila Euro iscritte a fronte degli effetti della chiusura del concordato preventivo relativo alla posizione Funivie di Marilleva S.p.A..

Le cancellazioni (46 mila Euro) su sofferenze non rilevano invece ai fini della tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione' della parte C in quanto rappresentano uno storno del fondo relativo a rettifiche operate negli esercizi scorsi per le quali si ritiene non vi saranno recuperi futuri.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	4.411	4.000	3.128.104	11.037	-	-	5.587.533	8.735.085
B. Derivati	-	17.450	14.485	3.291	-	-	10.788	46.014
B.1 Derivati finanziari	-	17.450	14.485	3.291	-	-	10.788	46.014
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	59.425	59.425
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	165.093	165.093
E. Altre	-	-	-	-	-	-	362	362
TOTALE	4.411	21.450	3.142.589	14.328	-	-	5.823.201	9.005.979

Per la compilazione della tabella sono stati utilizzati i *rating* attribuiti dalle società: Standard & Poor's, Fitch e Moody's. I singoli *rating* sono stati distribuiti alle classi di merito previste dalla tabella come da raccordo, fornito dalla Circolare n. 263 di Banca d'Italia, qui esposto:

classe di merito	<i>rating</i>
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4 e 5	da BB+ a B-
6	inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* interni

La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio il Gruppo non ha fatto uso di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Immobili /leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa:	4.687.127	-	-	4.630.908	25.001	-	-	-	-	-	-	-	-	11.000	4.666.909
1.1 totalmente garantite	4.619.940	-	-	4.608.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.000	4.619.940
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	67.187	-	-	21.968	25.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.969
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
										Derivati su crediti					Crediti di firma
		Immobili	Immobili <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa:	687.082	490.930	-	12.320	79.976	-	-	-	-	-	-	146.820	80.214	422.049	1.232.309
1.1 totalmente garantite	675.838	490.930	-	12.300	78.713	-	-	-	-	-	-	146.100	77.304	420.674	1.226.021
- di cui deteriorate	73.300	71.627	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	14.300	88.065	173.993
1.2 parzialmente garantite	11.244	-	-	20	1.263	-	-	-	-	-	-	720	2.910	1.375	6.288
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	15.043	-	-	-	2.002	-	-	-	-	-	-	-	3.881	12.081	17.964
2.1 totalmente garantite	14.926	-	-	-	2.002	-	-	-	-	-	-	-	3.881	11.999	17.882
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	82
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicuraz.			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	488	1.512	-	-	-	-	28.144	30.484	-	4.337	2.835	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.635	19.498	-	3.266	922	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.869	5.379	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	832	96	-	-	-	-	3.006	552	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.009.522	-	-	7.844	-	12	140.529	-	225	-	-	-	500.350	-	10.269	33.818	-	262
TOTALE A	3.009.522	-	-	7.844	-	12	141.849	1.608	225	-	-	-	567.004	55.913	10.269	41.421	3.757	262
B. Esposizioni 'fuori bilancio'																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	292	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	46.428	-	-	473	-	-	7.914	-	-	298	-	-	38.761	-	-	2.398	-	-
TOTALE B	46.428	-	-	473	-	-	7.914	-	-	298	-	-	39.066	-	-	2.398	-	-
TOTALE (A+B) 2013	3.055.950	-	-	8.317	-	12	149.763	1.608	225	298	-	-	606.070	55.913	10.269	43.819	3.757	262
TOTALE (A+B) 2012	2.033.322	-	-	9.709	-	12	151.885	1.152	225	70	-	-	655.034	32.730	10.675	50.561	2.767	310

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	32.970	34.831	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	31.901	20.421	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	8.687	5.379	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	3.838	648	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.687.419	10.763	4.059	-	585	5	-	-	-	-
TOTALE A	3.764.815	72.042	4.059	-	585	5	-	-	-	-
B. Esposizioni 'fuori bilancio'										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	292	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	96.253	-	19	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	96.558	-	19	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	3.861.373	72.042	4.078	-	585	5	-	-	-	-
TOTALE 2012	2.895.865	47.861	4.101	-	619	8	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.921.536	-	10.333	-	22.237	-	197	-	832	-
TOTALE A	4.921.536	-	10.333	-	22.237	-	197	-	832	-
B. Esposizioni 'fuori bilancio'										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	166.618	-	7.264	-	55	-	19	-	-	-
TOTALE B	166.618	-	7.264	-	55	-	19	-	-	-
TOTALE 2013	5.088.154	-	17.597	-	22.292	-	216	-	832	-
TOTALE 2012	5.016.685	-	19.984	-	11.191	-	-	-	492	-

B.4 Grandi rischi

Nel dicembre 2010 la Banca d'Italia ha pubblicato il 6° aggiornamento della circolare 263/2006 concernente le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi; tale aggiornamento, volto a recepire la *Capital Requirement Directive II*, rappresenta la più significativa rivisitazione della disciplina dei grandi rischi fin dalla sua introduzione.

La disciplina in argomento si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante e che tale obiettivo è perseguito non solo attraverso limiti prudenziali ma anche presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui la banca è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni e alla rilevazione dei rapporti di connessione tra i clienti. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.

Le principali novità introdotte alla disciplina riguardano:

- la semplificazione del sistema dei limiti prudenziali;
- la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento;
- i criteri di calcolo e ponderazione delle posizioni di rischio;
- la definizione dei grandi rischi;
- la puntualizzazione dei criteri di connessione giuridica ed economica;
- la ponderazione 0% delle esposizioni tra soggetti appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale.

	Totale 2013	Totale 2012
a) Ammontare grandi rischi		
a 1) valore di bilancio	8.881.482	8.464.127
a 2) valore ponderato	1.012.946	1.018.492
b) Numero posizioni grandi rischi	103	98

Si specifica come, delle 103 posizioni sopra riportate:

- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti dello Stato Italiano;
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti della Bce/Bankitalia;
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti della Provincia Autonoma di Trento;
- 96 facciano riferimento a controparti bancarie di cui 87 riferibili a CR/BCC a testimonianza dell'impegno offerto nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e sostegno del movimento cooperativo rientrante nella 'mission' tipica di Cassa Centrale Banca;
- 4 ad altre esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione di terzi.

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi Euro 4 milioni. Trattasi di titoli di classe *mezzanine* con *rating* A/A1 emessi dalla società veicolo BCC Mortgages PLC, nel contesto di un'emissione di complessivi Euro 1.038.450.000, di cui Euro 996.050.000 con *rating* AAA/Aaa, ed Euro 42.400.000 con *rating* A/A1, relativi ad una cartolarizzazione di titoli obbligazionari emessi dalle società veicolo Cassa Centrale Finance e Credico Finance Ó. Relativamente alla suddetta operazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene alcuna interessenza nel veicolo BCC Mortgages PLC. Nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sul titolo in portafoglio posseduto, non ritenendo che esso si sia deprezzato alla luce delle informazioni provenienti dalla società veicolo emittente il titolo e dalle società emittenti le obbligazioni cartolarizzate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	4.055	4.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	4.055	4.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'proprie' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'di terzi' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
BCC Mortgages Plc	-	-	4.055	4.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli	-	-	4.055	4.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2013	Totale 2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	4.055	4.055	4.057
- <i>senior</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>mezzanine</i>	-	-	-	-	4.055	4.055	4.057
- <i>junior</i>	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- <i>senior</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>mezzanine</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>junior</i>	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.1.7 Attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.519
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.519
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.519	-	-	-	-	-	-	2.519
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	-	-	-	-	2.516	-	2.516

C.3 Operazioni di *covered bond*

Alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non applica modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato assunti dal Gruppo sono riconducibili esclusivamente all'operatività di Cassa Centrale Banca.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a terzi che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Sottostante alla negoziazione in proprio vi è principalmente il rispetto delle esigenze di tesoreria, non trascurando di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

I titoli obbligazionari ed i derivati OTC rappresentano le fonti del rischio di tasso di interesse nel portafoglio in esame; riguardo l'operatività in derivati la Banca non assume posizioni speculative, bensì effettua operazioni con CR-BCC o clientela, pareggiate con operazioni speculari poste in essere con controparti primarie, destinate alla copertura del rischio di tasso assunto da tali CR-BCC o da clienti; questo tipo di operatività permette la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso assunto nello specifico comparto. Nel corso del 2013 sono proseguite le analisi su un portafoglio rappresentativo di derivati OTC con tecniche di *Value at Risk*. Tali test hanno confermato che il rischio di mercato è effettivamente residuale, vista la modalità e la natura delle operazioni poste in essere. L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari espone la Banca al rischio di prezzo in occasione di investimenti in titoli di debito o capitale, in OICR, ed in contratti derivati su OICR, su titoli di capitale e su indici azionari. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano quasi esclusivamente azioni quotate.

Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi al portafoglio di negoziazione; il Comitato Rischi ne definisce strategia e obiettivi in coerenza con l'andamento dei mercati, e ne analizza periodicamente le *performance*.

Alla data del 31 dicembre 2013 era attiva una linea di gestione patrimoniale in delega azionaria ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne il paniere dei titoli investibili, il profilo di rischio, gli obiettivi di redditività. L'andamento di tale gestione patrimoniale azionaria è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Comitato Rischi in base ai limiti ed alle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate dalla funzione di Risk Management, che si avvale anche del supporto dell'Area Finanza.

La gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione si avvale di una serie di report che utilizzano tecniche di *Value at Risk*. Il calcolo della massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione avviene quotidianamente su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un intervallo di confidenza del 99%. Il modello si basa su un metodo di simulazione di tipo Montecarlo. Il risultato viene monitorato anche per il controllo dei limiti operativi stabiliti nel Regolamento Finanza.

L'obiettivo della reportistica è quello di fornire le informazioni necessarie per il controllo ed una corretta gestione del rischio di mercato a fini operativi nel rispetto della normativa vigente. I dati monitorati possono anche fornire supporto alle decisioni di asset allocation dei portafogli, all'interno degli specifici limiti quantitativi previsti dal Regolamento Finanza. L'utilizzo di tecniche di simulazione (*What-If Analysis*) permette ex ante di valutare l'impatto di una determinata operazione sulle perdite potenziali di un portafoglio.

I dati di mercato utilizzati dal modello sono aggiornati quotidianamente. La volatilità viene calcolata con il metodo della media mobile esponenziale, in modo da pesare maggiormente le osservazioni più recenti rispetto a quelle del passato. In questo modo è possibile ottenere stime del VaR più reattive a *shock* di mercato e più veloci a rientrare verso fasi di normalità, rispetto all'utilizzo di volatilità calcolate con una media semplice. La lunghezza delle serie storiche è di 1 anno di rilevazioni. La stima della media mobile esponenziale è legata ad un fattore di decadimento (*decay factor*), pari a 0,94, ritenuto un buon indicatore nel caso di calcolo di un VaR con holding period pari a 10 giorni lavorativi al 99%. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima della correlazione, che viene eseguita direttamente all'interno del software utilizzato nel calcolo del VaR. La massima perdita potenziale viene scomposta nei diversi fattori di rischio (tasso di interesse, tasso di cambio, andamento del mercato azionario, rischio specifico dell'emittente ove disponibile e rischio paese per titoli di Stato Italiani) e tiene conto della correlazione fra gli stessi.

La reportistica prodotta permette un'analisi dettagliata della rischiosità specifica del portafoglio di Negoziazione, non solo in termini di VaR, ma anche di sensitività delle specifiche componenti ai principali fattori di rischio, utilizzando numerose statistiche e scenari di *stress*. La massima perdita potenziale del Portafoglio di Negoziazione viene dettagliata per singolo titolo, raggruppando le diverse tipologie (fondi, azioni, titoli di stato a tasso fisso o variabile, titoli corporate, sovrnazionali e così via) per evidenziare la rischiosità specifica per il livello di aggregazione scelto.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati all'andamento geo-politico e alla dinamica della crisi economica in atto. Il contesto macroeconomico americano e gli annunci della Fed sul termine della politica di *quantitative easing* hanno portato a forti oscillazioni di mercato in un contesto di rialzo generato dei listini internazionali. I valori di VaR sono progressivamente rientrati verso valori di pre-crisi del debito sovrano iniziata nel 2011.

Nel corso del 2013 è stata introdotta nel prospetto del VaR una quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo risk factor espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali (il cui calcolo non è previsto dalla normativa per il portafoglio in questione), ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sul fronte del monitoraggio complessivo del rischio (di tasso, di prezzo e di cambio), il Regolamento Finanza definisce:

- il livello di perdita massima sostenibile, calcolato come somma di utili e perdite realizzati nell'esercizio, articolata secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente;
- limiti di VaR massimo per delimitare l'attività di asset allocation del portafoglio svolta dal Comitato Rischi, articolati secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2013:

VaR medio 2013	VaR 31.12.2013	VaR minimo 2013	VaR massimo 2013
109.138	112.881	67.641	513.462

Importi all'unità di Euro

In relazione agli stress test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2013. Tali ipotesi sono state confermate nel corso del 2013, a fronte della permanenza di criticità legate alla crisi del debito sovrano. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti. Comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno *stress* sugli indici azionari. Comprende la diminuzione dei principali indici azionari Europei del 10%;
3. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +50 e +100 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore mercato teorico 31.12.2013	Variazione Valore Mercato Teorico				
	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +50 punti base	Curve Tassi +100 punti base
2.034.333	-517.389	-1.972	-189.971	59.066	189.753

Importi all'unità di Euro

Nell'ambito dell'analisi di Asset & Liability Management (ALM) viene evidenziata la valutazione dell'impatto sul margine di interesse e sul patrimonio netto, conseguenti a ipotesi di *shift* di tasso pari a +/- 100 punti base. I dati riportati in tabella si basano su un modello dinamico a volumi costanti, che ipotizza la rigenerazione delle poste che scadono nel corso dell'anno, in modo tale che le masse patrimoniali risultino costanti nel periodo di analisi. L'orizzonte temporale utilizzato è quello di un anno solare e le variazioni percentuali sono calcolate prendendo come base di riferimento il Patrimonio di Vigilanza.

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto
Portafoglio di Negoziazione: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	-	-	-	-
in percentuale su Patrimonio di Vigilanza	-	-	-	-

Anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, il portafoglio di negoziazione è monitorato nel continuo dall'Area Finanza e dalla funzione *Risk Management*; quest'ultima controlla che non vengano superati i limiti fissati dal Regolamento Finanza per gli investimenti in titoli che espongono la Banca a tale rischio. Le informazioni di rendicontazione sono disponibili su base giornaliera, e riportano dettaglio titoli, operazioni effettuate, risultati economici.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe articolate che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione e di valore massimo di minusvalenze.

Con riferimento alla gestione patrimoniale azionaria in delega, che costituisce uno strumento di investimento ad alto contenuto di rischio, sono previsti contrattualmente un livello di early-warning ed un limite di perdita massima (stop loss) al raggiungimento della quale il gestore deve provvedere alla liquidazione della gestione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/ Durata residua	Valuta di denominazione EURO							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	1	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	1	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	49.370	-46.308	-1.289	-4.868	-38.537	42.722	-	-
3.1 Con titolo sottostante	49.386	-47.280	-1.529	-	-43.184	-42.722	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	49.386	-47.280	1.529	-	-43.184	42.722	-	-
+ posizioni lunghe	49.386	152.015	50.325	-	2.921	42.722	3.072	-
+ posizioni corte	-	199.295	51.854	-	46.105	-	3.072	-
3.2 Senza titolo sottostante	-16	972	240	-4.868	4.647	-	-	-
- Opzioni	-16	-	16	-5.049	5.049	-	-	-
+ posizioni lunghe	63.064	73.186	68.524	92.198	745.581	743.113	211.262	-
+ posizioni corte	63.080	73.186	68.508	97.247	740.532	743.113	211.262	-
- Altri	-	972	224	181	402	-	-	-
+ posizioni lunghe	62.125	686.358	661.305	111.638	422.906	60.369	12.143	-
+ posizioni corte	62.125	685.386	661.081	111.457	423.308	60.369	12.143	-

Valuta di denominazione DOLLARO STATI UNITI								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	13.363	3.805	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.363	3.805	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	13.363	3.805	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	25.166	8.971	1.772	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	11.803	5.166	1.772	-	-	-	-

Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-4.172	-3.803	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-4.172	-3.803	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-4.172	-3.803	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	83	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.255	3.803	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione YEN GIAPPONE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-9.557	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-9.557	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-9.557	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.152	154	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	10.709	154	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione DOLLARO CANADA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-40	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-40	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-40	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	147	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	187	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione STERLINA REGNO UNITO								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	8	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	8	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	8	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	137	72	14	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	129	72	14	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-242	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-242	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-242	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	168	-	10	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	411	-	10	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo sul modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si forniscono le informazioni riguardanti le indicazioni del VaR su titoli di capitale e indici azionari compresi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

VaR medio 2013	VaR 31.12.2013	VaR minimo 2013	VaR massimo 2013
107.501	112.890	67.615	143.065

Importi all'unità di Euro

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse da *'fair value'* trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da *'flussi finanziari'* trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca è esposta a diverse fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che sono individuabili nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da provvista e investimenti in titoli nel comparto interbancario, finanziamenti a clienti e da varie forme di raccolta da clientela.

Nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, sono attinenti principalmente al rischio di *'fair value'*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da flussi finanziari.

La Banca, in relazione alla propria operatività, pone adeguata attenzione sia alle poste dell'attivo che del passivo ai fini della determinazione del rischio di tasso.

Il portafoglio bancario accoglie, fra l'altro, investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono quindi presenti, oltre ai tradizionali crediti verso clientela e strumenti obbligazionari, degli strumenti finanziari che espongono la Banca a rischio di prezzo, ovvero:

- partecipazioni relative a interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca o del movimento cooperativo;
- fondi di investimento;
- azioni.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Cassa Centrale Banca pone in essere misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano elencazione nell'ambito delle normative aziendali, che prevedono monitoraggi fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione proporzionate al Patrimonio di Vigilanza, al raggiungimento delle quali vengono attivate diverse azioni correttive.

A tale proposito sono definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volte al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale;
- una misurazione del rischio che genera livelli di attenzione e flussi informativi tali da consentirne la tempestiva individuazione e l'attivazione di idonee misure correttive.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza, nella funzione di *Risk Management* e nel Comitato Rischi, le strutture deputate a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa, e su base mensile a livello gestionale e di regolamentazione interna. Vengono inoltre predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, oggetto di recente aggiornamento, per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno.

La metodologia stima la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/-200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2. determinazione delle 'valute rilevanti', le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3. classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di riprezzamento del tasso di interesse. Salvo alcune specifiche regole di classificazione espressamente previste, le attività e le passività sono inserite nella maturity ladder secondo i criteri previsti nella Circolare 272 'Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti'. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute-sconfinanti sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsione di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
4. ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, determinando una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base per tutte le fasce;
5. somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima, nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato, la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato;
6. aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole 'valute rilevanti' e all'aggregato delle 'valute non rilevanti' sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
7. determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stabiliscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischio ad un valore pari al 20%.

Nel caso in cui tale indicatore superi la soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Per Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2013 sulle quattro rilevazioni trimestrali ufficiali il superamento dell'indicatore di rischio. La Banca effettua inoltre prove di *stress* annuali attraverso la citata metodologia considerando un incremento di ulteriori 100 punti base dello *shock* di tasso.

Gli *stress test* condotti con cadenza trimestrale (+/- 200 punti base) non hanno mai evidenziato il raggiungimento dell'indicatore di rischio.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili. Nell'ambito dell'analisi la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal *Report* di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo e istantaneo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/-200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico. Un'ulteriore attività di controllo dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei *Report* di ALM. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità del margine e patrimonio in diversi contesti.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi. Il Regolamento Finanza prevede una soglia di attenzione al rischio di tasso calcolata come valore netto negativo in ipotesi di *shock* al rialzo o al ribasso di 200 punti base nella misura del 25% del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

La Banca detiene titoli obbligazionari emessi da CR-BCC classificati nel portafoglio 'Designati al *Fair Value*', per la cui copertura specifica del solo rischio di tasso ha emesso prestiti obbligazionari aventi le medesime caratteristiche di durata e di tasso, che sono stati classificati nel passivo anch'essi al *fair value*.

In relazione alla componente titoli del portafoglio bancario, è a disposizione su base giornaliera il calcolo del VaR, scomposto per specifici portafogli IAS (HTM, AFS e L&R).

Per quanto concerne il rischio di prezzo il Regolamento Finanza prevede specifiche limitazioni all'operatività in azioni e strumenti assimilati (*ETF, Certificates*) e in fondi di investimento a componente azionaria, articolate secondo una griglia di deleghe, indipendentemente dalla categoria di classificazione IAS; il rispetto dei limiti regolamentari viene verificato con controlli di primo e di secondo livello. Sono previste limitazioni all'acquisizione di fondi di investimento emessi da singole Società di gestione, anch'esse articolate secondo una griglia di deleghe.

La funzione di *Risk Management* elabora rendicontazioni periodiche settimanali che riportano il dettaglio dei titoli ed i risultati economici.

B. Attività di copertura del *fair value*

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *fair value*, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il solo rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse, per mezzo di operazioni di *interest rate swap* non quotate, poste in essere con controparti primarie a copertura specifica del rischio di tasso rinveniente da impieghi o da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La Banca non effettua operazioni di copertura del *fair value* rappresentate contabilmente come *fair value hedge accounting*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto.

La Banca non pone in essere operazioni di copertura rappresentate contabilmente come *cash flow hedge accounting*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/ Durata residua	Valuta di denominazione EURO							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	251.958	5.640.905	2.003.023	43.916	614.748	78.790	22.359	-
1.1 Titoli di debito	-	669.511	1.816.128	-	542.084	78.532	22.359	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.041	-	-	295	492	493	-
- altri	-	664.470	1.816.128	-	541.789	78.040	21.866	-
1.2 Finanziamenti a banche	119.526	4.655.339	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	132.432	316.055	186.895	43.916	72.664	258	-	-
- c/c	72.586	-	-	1.039	26.185	-	-	-
- altri finanziamenti	59.846	316.055	186.895	42.877	46.479	258	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	8.280	175.518	174.772	42.337	13.758	230	-	-
- altri	51.566	140.537	12.123	540	32.721	28	-	-
2. Passività per cassa	1.276.846	5.469.225	452.356	101.457	1.172.733	9.237	20.070	-
2.1 Debiti verso clientela	169.382	-	684	25.899	34.744	-	20.070	-
- c/c	156.414	-	-	-	34.744	-	20.070	-
- altri debiti	12.968	-	684	25.899	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.968	-	684	25.899	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.107.464	5.469.225	432.722	58.216	841.305	-	-	-
- c/c	941.254	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	166.210	5.469.225	432.722	58.216	841.305	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	18.950	17.342	296.684	9.237	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	18.950	17.342	296.684	9.237	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione EURO								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
3. Derivati finanziari	-12	-2.047	-4.677	938	5.765	62	32	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-12	-2.047	-4.677	938	5.705	62	32	-
- Opzioni	-12	-2.106	-4.677	941	5.734	88	32	-
+ posizioni lunghe	-	744	570	1.555	5.734	88	32	-
+ posizioni corte	12	2.850	5.247	614	-	-	-	-
- Altri	-	59	-	-3	-29	-26	-	-
+ posizioni lunghe	-	62	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3	-	3	29	26	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione DOLLARO STATI UNITI								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	20.991	9.884	913	-	-	166	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	20.991	9.884	876	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	37	-	-	166	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	37	-	-	166	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	37	-	-	166	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione DOLLARO STATI UNITI								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
2. Passività per cassa	40.906	6.751	1.755	94	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	21	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	21	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	40.885	6.751	1.755	94	-	-	-	-
- c/c	40.885	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	6.751	1.755	94	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	725	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	725	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	755	10.632	3.749	-	-	288	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	750	10.632	3.749	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5	-	-	-	-	288	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5	-	-	-	-	288	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	5	-	-	-	-	288	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	8.360	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	8.360	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8.360	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione YEN GIAPPONE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	550	7.657	1.606	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	550	7.657	1.606	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	331	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione YEN GIAPPONE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	331	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	331	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	316	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	316	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione STERLINA REGNO UNITO								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	5.244	120	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.244	120	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.988	144	84	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5.988	144	84	-	-	-	-	-
- c/c	5.988	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	144	84	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione STERLINA REGNO UNITO								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione DOLLARO CANADA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	1.514	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.514	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.558	22	48	31	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione DOLLARO CANADA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.558	22	48	31	-	-	-	-
- c/c	1.558	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	22	48	31	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	2.727	209	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.727	209	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.078	227	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	8	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.070	227	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.070	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	227	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In linea con quanto riportato nella sezione relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza, anche la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica VaR; si forniscono di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni effettuate, calcolate sulla sola componente titoli del portafoglio bancario:

VaR medio 2013	VaR 31.12.2013	VaR minimo 2013	VaR massimo 2013
18.452.905	15.398.345	11.833.671	27.593.019

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati all'andamento geo-politico e alla dinamica della crisi economica in atto. Lo sfioramento maggiore è stato registrato post elezioni politiche italiane nel febbraio del 2013. I valori di VaR sono progressivamente rientrati verso valori di pre-crisi del debito sovrano iniziata nel 2011.

Nel corso del 2013 è stata introdotta nel prospetto del VaR una quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di

shock sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2013. Tali ipotesi sono state confermate nel corso del 2013, a fronte della permanenza di criticità legate alla crisi del debito sovrano. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti. Comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno *stress* sugli indici azionari. Comprende la diminuzione dei principali indici azionari Europei del 10%;
3. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +50 e +100 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore mercato teorico 31.12.2013	Variazione Valore Mercato Teorico				
	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +50 punti base	Curve Tassi +100 punti base
2.620.309.794	-168.333.959	-31.543.68	3.206.794	-12.533.072	-24.735.435

Importi all'unità di Euro

Ai fini gestionali la Banca utilizza anche le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM mensile. Sulla base delle analisi di ALM dinamico a volumi costanti al 31 dicembre 2013, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo), sono riportati gli effetti sul margine d'interesse e sul patrimonio netto relativi al portafoglio bancario, con l'indicazione dell'impatto percentuale in rapporto al Patrimonio Netto/patrimonio di Vigilanza:

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto
Portafoglio Bancario: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	6.979	-24.288	-5.377	20.118
in percentuale su Patrimonio Netto/ Patrimonio di vigilanza	3,81%	-9,52%	-2,94%	7,88%
Portafoglio Bancario: crediti (valori assoluti in migliaia di Euro)	6.321	-10.988	-2.740	8.443
in percentuale su Patrimonio Netto/ Patrimonio di vigilanza	3,45%	-4,31%	-1,50%	3,70%
Passività (valori assoluti in migliaia di Euro)	14.102	-12.759	-3.900	7.427
in percentuale su Patrimonio Netto/ Patrimonio di vigilanza	7,70%	-5,00%	-2,13%	2,91%

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In relazione al suo ruolo di fornitore di valuta a favore delle CR-BCC e per effetto dell'operatività con clientela, la Banca è esposta al rischio di cambio, determinato attraverso la metodologia prevista in materia dalla normativa di Vigilanza.

La misurazione si esplica nel calcolo della 'posizione netta in cambi', cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e 'fuori bilancio') relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. La Banca ha stabilito, in ogni caso, un'articolazione di limiti interni e di deleghe operative, sia per la posizione netta in cambi a fine giornata, sia per la posizione netta su singole valute, a conferma di una strategia tesa alla minimizzazione di tale tipologia di rischio; il rispetto dei limiti e delle deleghe è verificato nel continuo dall'Area Finanza e, ad ogni fine giornata, dalla funzione di *Risk Management*. Nel corso del 2013 è proseguita l'analisi che si basa su tecniche di *Value at Risk* per monitorare l'andamento della rischiosità della posizione netta in cambi, come definita sopra. Tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate; a tale scopo, nel corso del 2013, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	dollaro Stati Uniti	sterlina Regno Unito	yen Giappone	dollaro Canada	franco Svizzera	altre valute
A. Attività finanziarie	31.954	5.363	9.813	1.514	15.468	2.935
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	56	-
A.3 FinanziamentiA banche	31.751	5.363	9.813	1.514	15.130	2.935
A.4 FinanziamentiA clientela	203	-	-	-	282	-
A.5 AltreAttività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	402	836	24	161	942	545
C. Passività finanziarie	49.506	6.216	331	1.659	8.360	3.305
C.1 Debiti verso banche	49.485	6.216	331	1.659	8.360	3.297
C.2 Debiti versoClientela	21	-	-	-	-	8
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	1	-
E. Derivati finanziari	17.168	8	-9.556	-14	-7.975	-278
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	17.168	8	-9.556	-4	-7.975	-278
+ posizioni lunghe	35.908	223	1.307	4	83	322
+ posizioni corte	18.740	215	10.863	8	8.058	600
TOTALE ATTIVITÀ	68.264	6.422	11.144	1.679	16.493	3.802
TOTALE PASSIVITÀ	68.246	6.431	11.194	1.667	16.419	3.905
SBILANCIO (+/-)	18	9	50	12	74	103

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non vengono utilizzati modelli interni per l'analisi di sensitività.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.322.278	-	3.052.888	-
a) Opzioni	324.364	-	342.104	-
b) <i>Swap</i>	1.997.914	-	2.710.784	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	52.956	-	62.295	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	52.956	-	62.295	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.375.234	-	3.115.183	-
VALORI MEDI	2.437.020	-	3.156.725	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La tabella non è compilata perché alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.909	-	2.241	-
a) Opzioni	4.847	-	2.173	-
b) <i>Swap</i>	62	-	68	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	4.909	-	2.241	-
VALORI MEDI	64	-	70	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	45.890	-	75.440	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	45.156	-	73.484	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	734	-	1.956	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	123	-	127	-
a) Opzioni	123	-	127	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	46.013	-	75.567	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	44.875	-	73.823	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	44.472	-	72.475	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	403	-	1.348	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	8	-	11	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	8	-	11	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
TOTALE	44.883	-	73.834	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	931.579	15.621	-	130.393	4.115
- <i>fair value</i> positivo	-	-	35.226	1.045	-	865	114
- <i>fair value</i> negativo	-	-	9.742	2	-	1.972	36
- esposizione futura	-	-	6.347	135	-	113	9
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	52.956	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	734	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	403	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	680	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.240.569	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	7.905	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	32.721	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	62	-	-	2.126	2.721
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	21	102
- <i>fair value</i> negativo	-	-	8	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1	-	-	27	39
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è compilata perché alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1.383.997	846.214	145.024	2.375.235
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.331.041	846.214	145.024	2.322.279
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	52.956	-	-	52.956
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	14	667	4.229	4.910
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14	667	4.229	4.910
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 2013	1.384.011	846.881	149.253	2.380.145
TOTALE 2012	1.468.174	1.490.102	159.147	3.117.423

A.10 Derivati finanziari 'over the counter': rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non applica modelli interni di tipo EPE.

B. Derivati Creditizi

La Sezione non deve essere compilata in quanto il Gruppo non detiene derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Sezione non è compilata perché alla data di bilancio la Banca non detiene derivati creditizi.

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità assunto dal Gruppo è riconducibile quasi esclusivamente a quello di Cassa Centrale Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare (*asset liquidity risk*), ovvero dal fatto di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte ai propri impegni (*market liquidity risk*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un documento denominato 'Politica per il governo e la gestione della liquidità' che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, sia per le eventuali crisi di liquidità.

Nella *policy* sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di stress con i quali la Banca si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue il duplice obiettivo di garantire la disponibilità di riserve liquide per far fronte ai propri impegni di pagamento e finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato possibili, attuali e prospettiche, mantenendo un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio-lungo termine.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che si avvale dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita, delle previsioni di impegno, e dei flussi di cassa in scadenza.

Come già avviene per la misurazione del rischio di tasso del portafoglio bancario, anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità viene supportata dai *Report ALM*. La misurazione del rischio è effettuata dall'Area Finanza, in sintonia con l'Area Pianificazione e Organizzazione. La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità sia nel breve periodo (operativa, fino a 12 mesi), sia nel medio-lungo periodo (strutturale, oltre i 12 mesi), che infragiornaliera.

La *maturity ladder* utilizzata per la misurazione della liquidità nel breve periodo è prodotta con frequenza mensile. In particolare, essa si basa sul cosiddetto 'metodo ibrido', intermedio tra 'approccio degli stock' e quello dei 'flussi di cassa'; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente liquidabili (APL), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APL) e passive è effettuata sulla base di criteri prudenziali (applicazione di haircut, coefficienti di tiraggio delle linee, esigibilità dei flussi in entrata ed uscita). Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca,

ed è rappresentativa di un quadro di operatività ordinaria o di moderata tensione sotto il profilo della liquidità. Nell'ambito del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal secondo pilastro delle Nuove istruzioni di vigilanza prudenziale, si stabilisce che per fronteggiare il rischio di liquidità non deve essere determinato uno specifico requisito di capitale; attraverso alcune metodologie è però possibile gestire, monitorare e controllare in maniera efficiente gli impieghi e le fonti, e contenere di conseguenza tale tipologia di rischio.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di:

- predisporre regole organizzative e procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità tenendo conto:
 - della situazione di bilanciamento attuale e prospettico delle attività e passività, e degli impegni e facilitazioni rispettivamente ad erogare o ricevere fondi e finanziamenti;
 - della complessità degli strumenti finanziari con i quali vengono gestite le attività di raccolta ed impiego dei fondi;
- valutare la posizione netta di liquidità della Banca sulla base delle linee guida indicate nella Circolare 263/06 della Banca d'Italia (Cfr. allegato D, Titolo III, Capitolo 1);
- definire, a completamento dei presidi per la gestione del rischio, le principali linee guida del cosiddetto *Contingency Funding Plan* che, tramite responsabilità precise, procedure e azioni preventivamente stabilite, consenta di affrontare l'insorgere di una crisi di liquidità.

Per quanto riguarda gli stati di crisi, sono previsti stress test nei quali vengono modificati i valori relativi ad alcune variabili che impattano sul profilo delle entrate e delle uscite future della banca su un orizzonte temporale fino ad 1 mese. Le percentuali di modifica dei valori di queste variabili e le ipotesi di stress vengono definite sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Rischi.

In riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza un'analisi di trasformazione delle scadenze, disponibile all'interno della reportistica mensile ALM. Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi e raccolta a scadenza al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. L'indicatore Net Stable Funding Ratio, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *frame work* prudenziale di Basilea 3.

Le risultanze delle analisi sul rischio di liquidità vengono presentate mensilmente dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi, il quale si esprime rispetto anche alle necessità provenienti dal movimento, ai piani di sviluppo della Banca, ai fabbisogni da finanziare o alle disponibilità da impiegare, e provvede a fornire indirizzi generali alle unità direttamente coinvolte. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni di Cassa Centrale Banca sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; in sede di Comitato Rischi sono valutate costantemente le capacità di risposta della Banca per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;
- disponibilità di credito presso il sistema interbancario;
- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di *funding*.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, la Banca adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di *rating* sin qui conseguiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	Valuta di denominazione: EURO									
	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	194.126	766	107.180	208.619	391.952	44.333	1.088.527	6.296.485	326.082	50.187
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	13.071	23.623	1.026.616	1.874.000	95.002	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	16.655	2.024	9.596	77.032	16.435	-
A.3 Quote O.I.C.R.	47.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	146.347	766	107.180	208.619	362.226	18.686	52.315	4.345.453	214.645	50.187
- banche	86.152	-	104.585	204.519	338.761	-	288	3.926.656	6.068	50.187
- clientela	60.195	766	2.595	4.100	23.465	18.686	52.027	418.797	208.577	-
Passività per cassa	1.305.992	18.195	386.575	431.787	402.661	446.597	112.130	5.311.527	82.023	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.257.171	15.513	102.064	227.282	63.839	424.121	63.199	879.327	20.070	-
- banche	1.107.453	15.513	102.003	226.567	62.207	418.514	58.216	837.820	-	-
- clientela	149.718	-	61	715	1.632	5.607	4.983	41.507	20.070	-
B.2 Titoli di debito	297	2.682	-	-	70	21.796	23.032	294.000	7.985	-
B.3 Altre passività	48.524	-	284.511	204.505	338.752	680	25.899	4.138.200	53.968	-
Operazioni 'fuori bilancio'	684	2.751	480	302	5	3	-2	-40.000	40.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.751	480	302	5	3	-1	-40.000	-40.000	-
- posizioni lunghe	-	153.852	1.232	4.358	4.167	6.988	1.819	102.827	42.971	-
- posizioni corte	-	151.101	752	4.054	4.162	6.986	1.820	142.827	2.971	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	684	-	-	-1	-	-	-1	-	-	-
- posizioni lunghe	46.252	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	45.568	-	-	1	-	-	1	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: EURO										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	20.991	147	1.746	2.347	5.644	876	-	-	203	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20.991	147	1.746	2.347	5.644	876	-	-	203	-
- banche	20.991	147	1.746	2.347	5.644	876	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	203	-
Passività per cassa	40.906	3.263	8	1.189	2.291	1.755	94	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	40.906	3.263	8	1.189	2.291	1.755	94	-	-	-
- banche	40.885	3.263	8	1.189	2.291	1.755	94	-	-	-
- clientela	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-153	3.082	2.028	8.406	3.805	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-153	3.082	2.028	8.406	3.805	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.352	4.280	5.970	13.564	8.971	1.772	-	-	-
- posizioni corte	-	1.506	1.198	3.942	5.157	5.166	1.771	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	725	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	725	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	750	-	1.300	2.428	6.904	3.749	-	-	288	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	750	-	1.300	2.428	6.904	3.749	-	-	288	-
- banche	750	-	1.300	2.428	6.904	3.749	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	288	-
Passività per cassa	8.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	8.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-159	1.027	-	-2.987	-3.803	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-159	1.027	-	-2.987	-3.803	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
- posizioni lunghe	-	83	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	242	1.027	-	2.987	3.803	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	550	41	1.075	3.188	3.354	1.606	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	550	41	1.075	3.188	3.354	1.606	-	-	-	-
- banche	550	41	1.075	3.188	3.354	1.606	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Passività per cassa	331	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	331	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	331	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-24	-2.453	-1.992	-5.088	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-24	-2.453	-1.992	-5.088	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	1.151	154	-	-	-	-
- posizioni corte	-	24	2.453	1.992	6.240	154	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	316	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	316	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	5.244	12	-	98	9	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.244	12	-	98	9	-	-	-	-	-
- banche	5.244	12	-	98	9	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.988	-	-	-	144	84	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.988	-	-	-	144	84	-	-	-	-
- banche	5.988	-	-	-	144	84	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	125	-	-	12	72	14	-	-	-
- posizioni corte	-	117	-	-	12	72	14	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	1.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.558	-	-	22	-	48	31	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.558	-	-	22	-	48	31	-	-	-
- banche	1.558	-	-	22	-	48	31	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-4	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-4	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	2.727	-	7	202	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.727	-	7	202	-	-	-	-	-	-
- banche	2.727	-	7	202	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.078	-	195	-	32	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.078	-	195	-	32	-	-	-	-	-
- banche	3.070	-	195	-	32	-	-	-	-	-
- clientela	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	151	-	-284	-145	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	151	-	-284	-145	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	233	-	-	79	-	10	-	-	-
- posizioni corte	-	83	-	284	224	-	10	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Voci/Valori	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	64.338	-	64.338	860.541
2. Titoli di debito	262.689	63.248	2.884.244	2.867.898	3.146.934	2.189.763
3. Titoli di capitale	-	-	42.799	42.799	42.799	40.115
4. Finanziamenti	1.240	-	5.592.456	-	5.593.696	5.584.325
5. Altre attività finanziarie	-	-	115.051	-	115.051	143.203
6. Attività non finanziarie	-	-	96.794	-	96.794	39.525
TOTALE 2013	263.929	63.248	8.436.904	2.910.697	8.700.833	7.136.390

3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie				
- Titoli	5.484.879	-	5.484.879	5.397.147
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
TOTALE DICEMBRE 2013	5.484.879	-	5.484.879	5.397.147
TOTALE DICEMBRE 2012	5.397.147			5.397.147

1.4 RISCHI OPERATIVI

Considerata la limitata operatività delle altre imprese del Gruppo, il rischio operativo assunto dal Gruppo è riconducibile a quello della Cassa Centrale Banca. Tale assunto trova giustificazione anche per l'effetto del ruolo di *outsourcer* che quest'ultima effettua, per più attività, per conto delle società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.

Il rischio operativo è il 'rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni'. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*. In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

La Banca ha iniziato il lavoro di mappatura e descrizione dei processi, formalizzando i relativi controlli in un apposito database, nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi. Si è provveduto al censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard, relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo di primo livello. Verifiche particolari sono state eseguite a livello di abilitazioni e accessi al sistema informativo aziendale ed al portale internet, e sono stati adottati al riguardo criteri e regole funzionali all'allontanamento dai rischi.

La Banca dispone di un 'Piano di Continuità Operativa', predisposto per cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività, ed ha quindi formalizzato le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed ha esplicitato ruoli, responsabilità, tempistiche dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento ai presidi organizzativi la funzione di *Compliance*, delegata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sono inoltre previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, effettuati dalla funzione di presidio della Sicurezza logica e dalla funzione di *Compliance*; l'Ufficio

Internal Audit, a cui sono assegnati i controlli di terzo livello, svolge verifiche periodiche inerenti la funzionalità complessiva del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, applica il metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. Si evidenzia che a seguito di precisazione fornita dalla Banca d'Italia, di cui alla nota riportata nella 'Parte A, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento' della presente Nota integrativa, dal corrente esercizio consolidato, e ai soli fini della redazione delle segnalazioni di vigilanza, si è proceduto al calcolo degli effetti patrimoniali consolidati che derivano dall'applicazione del consolidamento con il metodo proporzionale, anziché la valutazione al Patrimonio netto, alla partecipazione in *joint-venture* in CRRFIN S.p.A.. In coerenza quindi con quanto viene segnalato all'Organo di Vigilanza, si riporta nella tabella seguente il margine di intermediazione relativo all'anno 2013 ricalcolato secondo quanto specificato in precedenza, mentre i margini di intermediazione dei due anni precedenti non sono stati oggetto di ricalcolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Importo
Dicembre 2013	82.081
Dicembre 2012	75.890
Dicembre 2011	45.551
Media margine intermediazione ultimi 3 esercizi	67.841
Requisito patrimoniale (15% della media)	10.176

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo di fine esercizio.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate dal 2009 una serie di attività funzionali allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. E' stato introdotto l'utilizzo obbligatorio di un database dove censire gli eventi che hanno causato delle perdite operative, anche potenziali; tale strumento rappresenta uno sviluppo delle metodologie di valutazione del rischio ed è funzionale all'individuazione ed alla rimozione delle carenze di processo tali da determinare eventi negativi.

Alla data del 31.12.2013 non erano presenti cause legali a carico della Banca.

PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO

In maniera conforme a quanto richiesto dalle 'Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche' (cfr. Circolare 263/2006, titolo IV, Capitolo 1, Sezione II, Punto 5), si rende noto che, Cassa Centrale Banca, con riferimento all'Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link www.cassacentrale.it.

SEZIONE 2

RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Il Gruppo non comprende imprese di assicurazione, pertanto la presente Sezione non è compilata.

SEZIONE 3

RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Il Gruppo non comprende società classificabili come 'Altre imprese', pertanto la presente Sezione non è compilata

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 Il patrimonio consolidato dell'impresa

Sezione 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO CONSOLIDATO DELL'IMPRESA**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche del Gruppo è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio Netto del Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve, dell'utile di esercizio di pertinenza del Gruppo, così come indicato nella tavole di seguito riportate.

I principi contabili internazionali definiscono invece il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del Gruppo ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Si precisa che le disposizioni di vigilanza prevedono al paragrafo 1.4 della Circolare n. 115 emessa da Banca d'Italia, che le partecipazioni in *joint-venture* vengano consolidate con il metodo proporzionale, anziché con il metodo del Patrimonio Netto come invece previsto dallo IAS 31. Tale applicazione del metodo proporzionale al consolidamento della partecipazione in *joint-venture* in CRRFIN S.p.A. determina, ai soli fini di vigilanza, un diverso risultato economico consolidato e un diverso Patrimonio Netto consolidato. Questi ultimi sono utilizzati ai fini della stesura del patrimonio di vigilanza consolidato.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per le banche. In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

I Gruppi bancari sono inoltre tenuti a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 2013
Capitale sociale	274.550	-	-	-97.475	177.075
Sovrapprezzi di emissione	4.350	-	-	-2.985	1.365
Riserve	57.307	-	-	-12.273	45.034
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	13.882	-	-	3.174	17.056
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.156	-	-	3.174	16.330
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-170	-	-	-	-170
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	896	-	-	-	896
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	19.281	-	-	-4.643	14.638
PATRIMONIO NETTO	369.370	-	-	-114.202	255.168

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	13.185	41	-	-	-	-	-	-	13.185	41
2. Titoli di capitale	17	-	-	-	-	-	3.185	10	3.202	10
3. Quote di O.I.C.R.	418	424	-	-	-	-	-	-	418	424
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	13.620	465	-	-	-	-	3.185	10	16.805	475
TOTALE 2012	5.795	1.144	-	-	-	-	3.185	-	8.980	1.144

Nella colonna 'riserva positiva' è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna 'riserva negativa' è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.908	3.201	726	-
2. Variazioni positive	28.401	149	1.169	-
2.1 Incrementi di fair value	22.401	-	587	-
2.2 Rigiro a Conto Economico di riserve negative:	1.686	141	36	-
- da deterioramento	-	141	36	-
- da realizzo	1.686	-	-	-
2.3 Altre variazioni	4.314	8	546	-
3. Variazioni negative	19.165	159	1.901	-
3.1 Riduzioni di fair value	65	141	660	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto Economico di riserve positive: da realizzo	7.446	-	1.043	-
3.4 Altre variazioni	11.654	18	198	-
4. Rimanenze finali	13.143	3.191	-6	-

SEZIONE 2**IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Patrimonio di vigilanza****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio di vigilanza consolidato ed i coefficienti patrimoniali consolidati sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali. Si richiama in particolare la disposizione di cui al paragrafo 1.4 della Circolare n.115 emessa da Banca d'Italia, che prevede che le partecipazioni in *joint-venture* vengano consolidate con il metodo proporzionale, anziché con il metodo del Patrimonio Netto come invece previsto dallo IAS 31. Tale applicazione determina che il patrimonio di vigilanza venga redatto partendo da un Patrimonio Netto consolidato diverso da quello calcolato con l'applicazione del principio IAS 31.

Il patrimonio di vigilanza consolidato viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità del Gruppo, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Per quanto riguarda il tema dei filtri prudenziali, si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS'. In particolare, è stata riconosciuta a partire dal 1.1.2010 la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. Cassa Centrale Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione, comunicata a Banca

d'Italia dalla capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. in data 28 giugno 2010 e successivamente riconfermata in data 23 gennaio 2014.

Il patrimonio, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre. Da tale aggregato va dedotto il 50% delle interessenze azionarie, degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle attività subordinate detenute in altre banche e società finanziarie, le partecipazioni e gli strumenti subordinati di società di assicurazione acquistate dopo il 20.07.2006.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tale aggregato va dedotto il 50% delle interessenze azionarie, degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle attività subordinate detenute in altre banche e società finanziarie, le partecipazioni e gli strumenti subordinati di società di assicurazione acquistate dopo il 20.07.2006.

Da tali aggregati (patrimonio di base e supplementare) vanno dedotte le partecipazioni e gli strumenti subordinati emessi da società di assicurazione acquistati dalle banche prima del 20.07.2006.

Patrimonio di terzo livello

Il Gruppo non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	228.864	221.862
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-181	-
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	181	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	228.683	221.862
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	45.573	45.335
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	183.109	176.528
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.079	4.824
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-373
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-373
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	4.079	4.452
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	4.079	4.452
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	183.109	176.528
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	183.109	176.528

Per i motivi specificati nelle 'Informazioni di natura qualitativa' e relativi alla modalità di consolidamento della partecipazione in *joint-venture* in CRRFIN S.p.A., i dati dell'esercizio scorso sono stati modificati rispetto a quanto pubblicato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2012 per renderli comparabili a quelli del corrente esercizio. Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ('Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche') e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd.'Basilea 2').

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2013 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, i gruppi bancari devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

I gruppi bancari sono tenuti inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza consolidato e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali consolidati, il Gruppo presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 15,15% (13,83% al 31.12.2012) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 15,15% (13,83% al 31.12.2012) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare il requisito per il rischio di credito e controparte è diminuito, nonostante l'aumento dell'esposizione verso il portafoglio intermediari vigilati, per effetto dell'adozione del metodo integrale ai fini dell'applicazione della CRM ai contratti di Garanzia Finanziaria collegati alle operazioni di asta BCE effettuate per conto delle Cr-Bcc, e a causa di una diminuzione dell'esposizione nei confronti del portafoglio imprese e altri soggetti; il rischio di mercato rimane pressoché stabile, mentre il rischio operativo aumenta per effetto del trend di crescita del margine di intermediazione avvenuto negli ultimi due esercizi.

A fronte di un aumento del patrimonio di vigilanza, a seguito dell'incremento delle riserve e all'incremento degli utili di periodo del Gruppo non distribuibili, e grazie all'utilizzo del metodo integrale ai fini della applicazione della CRM per il calcolo del rischio di credito, sono diminuite la attività di rischio ponderate con conseguente aumento dei *ratios* patrimoniali.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 86.410.000 Euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 2013	Totale 2012	Totale 2013	Totale 2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.121.991	8.925.964	1.000.338	1.084.053
1. Metodologia standardizzata	9.117.936	8.921.907	998.311	1.082.025
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	4.055	4.057	2.027	2.028
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	80.027	86.562
B.2 Rischi di mercato	-	-	6.496	7.262
1. Metodologia standard	-	-	6.496	7.262
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	10.176	8.519
1. Metodo base	-	-	10.176	8.519
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	96.699	102.343
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	1.208.737	1.276.837
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	15,15%	13,83%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	15,15%	13,83%

Per i motivi richiamati in calce alla tabella relativa al patrimonio di vigilanza consolidato e relativi alla modalità di consolidamento della partecipazione in *joint-venture* in CRRFIN S.p.A., i *ratios* C.2 e C.3 dell'esercizio scorso sono stati modificati rispetto a quanto pubblicato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2012 per renderli comparabili a quelli del corrente esercizio.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3	Rettifiche retrospettive

SEZIONE 1**OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2**OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio consolidato, il Gruppo non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3**RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono da segnalare rettifiche retrospettive.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo.

In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e alle delibere assembleari del 22 maggio 2010 e 24 maggio 2013, i compensi esposti si riferiscono ai dirigenti con responsabilità strategiche identificati negli Amministratori e nel personale Dirigente.

Vengono inoltre esposti i compensi riconosciuti ai Sindaci delle società del Gruppo.

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2013 al solo personale Dirigente si precisa che in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici di Gruppo. Con riferimento alla retribuzione fissa si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria, la polizza infortuni e l'eventuale attribuzione di autovettura aziendale ad uso promiscuo.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a) Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, benefici quali assistenza medica.

b) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto.

Nei confronti dei dirigenti in questione sono attive forme di assicurazione sulla vita e di previdenza complementare.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2013
- Salari e altri benefici a breve termine	2.377
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	95
Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2013
- Salari e altri benefici a breve termine	397
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalle Società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Capogruppo intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Rapporti con parti correlate	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Collegate	15.553	1.209	-	-	799	503
Amministratori e Dirigenti	281	508	-	437	7	2.869
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	15.834	1.718	-	437	806	3.372

Nei costi degli Amministratori e Dirigenti sono compresi anche quelli relativi alle retribuzioni riportati nella tabella di cui al punto 1. della presente Sezione.

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e, per quanto riguarda gli Amministratori, l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai Dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e *standing*.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo.

Nel bilancio consolidato non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente Parte I non viene compilata in quanto il Gruppo non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo non è tenuto a compilare la presente Sezione.



FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2013

The figures shown in the balance sheets are in thousands of Euro.

BALANCE SHEET CONSOLIDATED

	Assets	31.12.2013	31.12.2012
10.	Cash and cash equivalents	64.338	860.541
20.	Financial assets held for trading	48.048	76.805
30.	Financial assets designated as at fair value	2.576	2.668
40.	Financial assets available for sale	2.667.461	1.611.992
50.	Held to maturity investments	431.600	489.305
60.	Loans to banks	4.952.624	4.936.262
70.	Loans to customers	758.051	819.834
100.	Equity investments	26.507	25.363
110	Tangible assets	23.542	24.363
130	Intangible assets	357	341
	- goodwill	39	39
140	Tax assets	16.676	8.522
	a) current tax assets	2.246	113
	b) advance tax assets	14.430	8.409
	- of Law 214/2011	13.338	7.159
150.	Other assets	103.561	43.170
	TOTAL ASSETS	9.095.341	8.899.166

	Liabilities and net worth	31.12.2013	31.12.2012
10.	Due to banks	7.978.279	7.689.064
20.	Due to customers	299.332	328.305
30.	Outstanding securities	332.976	457.606
40.	Financial liabilities held for trading	44.883	73.834
50.	Financial liabilities designated as at fair value	9.237	8.592
80.	Tax liabilities	9.857	15.980
	a) current tax liabilities	0	9.695
	b) deferred tax liabilities	9.857	6.285
100.	Other liabilities	162.346	84.856
110.	Employees' leaving entitlements	2.514	2.508
120.	Provisions for contingencies and other charges	748	660
	b) other	748	660
140	Value adjustment reserve	11.702	5.861
170	Reserves	23.412	17.100
190	Share capital	133.000	133.000
210	Minorities (+/-)	76.985	71.822
220	Net profit (Loss) of the period (+/-)	10.070	9.978
	TOTAL LIABILITIES AND NET WORTH	9.095.341	8.899.166

PROFIT AND LOSS ACCOUNT CONSOLIDATED

	Items of the profit and loss account	31.12.2013	31.12.2012
10.	Interest income and similar revenues	111.137	113.598
20.	Interest expenses and similar charges paid	(83.547)	(87.706)
30.	Net interest margin	27.590	25.892
40.	Commission income	56.634	54.990
50.	Commission expense	(28.411)	(26.994)
60.	Net commissions	28.223	27.996
70.	Dividend and similar income	875	347
80.	Net result from trading	1.195	1.733
100.	Profit (Loss) on disposal or repurchase of:	24.835	19.113
	a) loans	-	(15)
	b) financial assets available for sale	24.829	19.128
	d) financial liabilities	6	-
110.	Net result on financial assets and liabilities designated as at fair value	(723)	247
120.	Total operating income	81.995	75.328
130.	Net adjustments/recoveries to:	(24.966)	(22.227)
	a) loans	(24.728)	(21.886)
	b) financial assets available for sale	(177)	(90)
	d) other financial assets	(61)	(251)
140.	Net income from financial activities	57.029	53.101
170.	Net income from financial and insurance activities	57.029	53.101
180.	Administrative expenses	(32.757)	(30.788)
	a) personnel cost	(16.765)	(15.734)
	b) other	(15.992)	(15.054)
190.	Net provisions to reserves for risks and charges	(118)	(47)
200.	Net adjustment/recoveries to tangible assets	(1.724)	(1.735)
210.	Net adjustment/recoveries to intangible assets	(195)	(206)
220.	Other operating charges/income	1.046	2.929
230.	Operating costs	(33.748)	(29.848)
240.	Profits (Losses) on equity investments	1.598	1.303
270.	Profits (Losses) from the disposal of investments	304	23
280.	Profit (Loss) before tax from current operating activities	25.183	24.579
290.	Income taxes for the period on current operating activities	(10.545)	(9.700)
300.	Profit (Loss) after tax from current operating activities	14.638	14.879
320.	Net income (Loss) for the period	14.638	14.879
330.	Minorities	(4.568)	(4.901)
340.	Net Profit (Loss) attributable to the Parent Company	10.070	9.978



GRUPPO BANCARIO CASSA CENTRALE BANCA

Società per Azioni
Sede legale in Trento (38122)
Via Segantini, 5
Tel. 0461 313111 - Fax 0461 313119
Capitale sociale sottoscritto Euro 133.000.000,00 interamente versato
Iscr. Reg. Imprese, Cod.Fisc. e P.IVA 0436990967
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca
Iscritta al numero 20026 dell'Albo dei Gruppi bancari ex articolo 64 D.Lgs. 385/1993
Iscr. Elenco Intermediari Finanziari ex art. 113 D.Lgs. 385/93 al n. 38800

Publicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2014
Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing

Progetto grafico: Gabriele Dalla Costa - Archimede
Impaginazione grafica: Litografica Editrice Saturnia
Referenze fotografiche: Corbis/Getty Images
Stampa: Litografica Editrice Saturnia - stampato su carta ecologica